

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Missione 5 Componente 1 Investimento 1.1

**Aggiornamento del Piano regionale di potenziamento dei
centri per l'impiego**

Regione Lombardia

SOMMARIO

1	PREMESSA.....	4
2	ANALISI DEL CONTESTO REGIONALE.....	7
2.1	IL QUADRO DI CONTESTO NORMATIVO E ORGANIZZATIVO	7
2.1.1	QUADRO DI CONTESTO NORMATIVO REGIONALE IN MATERIA DI CPI	7
2.1.2	ORGANIZZAZIONE REGIONALE DEI CPI	9
2.1.3	MAPPATURA TERRITORIALE DEI CPI (COSTITUITI AI SENSI DALL'ARTICOLO 18 DEL D.LGS. N. 150/2015)	10
2.2	IL PERSONALE IN SERVIZIO	10
2.2.1	DOTAZIONE ORGANICA DEL PERSONALE ATTUALMENTE IN SERVIZIO PRESSO I CPI PER CATEGORIA DI INQUADRAMENTO E TIPOLOGIA DI PROFILO PROFESSIONALE	10
2.2.2	PROGRAMMAZIONE DELLE ASSUNZIONI PREVISTE CON DISTINZIONE DEGLI INTERVENTI GIÀ EFFETTUATI DA QUELLI PROGRAMMATI E INDICANDO LA TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE	11
2.2.3	PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO AL PIANO DI POTENZIAMENTO DEL PERSONALE.....	14
2.3	LE ATTIVITÀ DEI CPI.....	17
3	OBIETTIVI, LINEE DI INTERVENTO E QUADRO FINANZIARIO.....	23
3.1	OBIETTIVI GENERALI.....	23
3.2	LINEE DI INTERVENTO E QUADRO FINANZIARIO.....	23
4	LA DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI PROGRAMMATI.....	25
4.1	COMUNICAZIONE COORDINATA SULLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E SUI SERVIZI OFFERTI	25
4.1.1	QUADRO DI CONTESTO	25
4.1.2	AZIONI AVVIATE.....	25
4.1.3	PROGRAMMAZIONE NUOVE ATTIVITÀ.....	26
4.1.4	QUADRO DELLE ATTIVITÀ	27
4.2	FORMAZIONE DEGLI OPERATORI	27
4.2.1	QUADRO DI CONTESTO	28
4.2.2	AZIONI AVVIATE.....	28

4.2.3	PROGRAMMAZIONE NUOVE ATTIVITÀ.....	29
4.2.4	QUADRO DELLE ATTIVITÀ	30
4.3	OSSERVATORIO REGIONALE DEL MERCATO DEL LAVORO	31
4.3.1	QUADRO DI CONTESTO	31
4.3.2	AZIONI AVVIATE.....	32
4.3.3	PROGRAMMAZIONE NUOVE ATTIVITÀ.....	33
4.3.4	QUADRO DELLE ATTIVITÀ	34
4.4	ADEGUAMENTO STRUMENTALE E INFRASTRUTTURALE DELLE SEDI DEI CPI.....	35
4.4.1	QUADRO DI CONTESTO.....	36
4.4.2	AZIONI AVVIATE.....	37
4.4.3	PROGRAMMAZIONE NUOVE ATTIVITÀ.....	40
4.4.4	QUADRO DELLE ATTIVITÀ	41
4.5	SISTEMI INFORMATIVI	42
4.5.1	QUADRO DI CONTESTO.....	42
4.5.2	AZIONI AVVIATE.....	44
4.5.3	PROGRAMMAZIONE NUOVE ATTIVITÀ.....	45
4.5.4	QUADRO DELLE ATTIVITÀ	46
4.6	SPESE GENERALI E PER L'ATTUAZIONE.....	47
5	CONDIZIONALITÀ DI MISURA PNRR	48
5.1	AVVIO ATTIVITÀ.....	48
5.2	DNSH (DO NO SIGNIFICANT HARM).....	48
5.3	ATTIVITÀ E DIVERSE FONTI DI FINANZIAMENTO	48
6	ELENCO ALLEGATI.....	51

1 PREMESSA

Il «**Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro**» costituisce un progetto in essere del PNRR per il periodo 2021-2025, così come definito e implementato a livello territoriale, sulla base delle indicazioni programmatiche nazionali, da parte di tutte le regioni.

L'adozione di un Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego (di seguito CPI) è stata prevista dall'articolo 12, comma 3, del Decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2019, n. 26, istitutivo del Reddito di Cittadinanza (di seguito RdC). Il citato Decreto stabilisce espressamente che *«al fine di rafforzare le politiche attive del lavoro e di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia, compresi quelli di cui all'articolo 4, comma 14, con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è adottato un Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro; il Piano ha durata triennale e può essere aggiornato annualmente. Esso individua specifici standard di servizio per l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia e i connessi fabbisogni di risorse umane e strumentali delle regioni e delle province autonome, nonché obiettivi relativi alle politiche attive del lavoro in favore dei beneficiari del RdC. Il Piano disciplina altresì il riparto e le modalità di utilizzo delle risorse di cui all'articolo 1, comma 258, primo periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificato dal comma 8, lettere a) e b), del presente articolo»*.

In virtù di tale previsione, una prima versione di Piano straordinario di potenziamento è stata adottata con il Decreto Ministeriale n. 74/2019, a seguito della sua approvazione in sede della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 17 aprile 2019. Tale piano, rivolto a completare e concludere il percorso di adozione degli standard dei servizi per l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) previsti dal Decreto Ministeriale n. 4/2018 prevede uno stanziamento di 870,3 milioni di euro nel triennio 2019-2021, destinati a:

- assistenza a livello nazionale verso i diversi soggetti coinvolti nella definizione e gestione dell'intervento
- formazione e assistenza online degli operatori
- sviluppo di sistemi tecnologici e informatici per il supporto alle metodologie di presa in carico e attivazione
- sviluppo di sistemi tecnologici e informatici per lo scambio in tempo reale dei dati tra tutti i soggetti coinvolti (CPI, Comuni, Regioni, Stato)
- assistenza per favorire l'incontro fra domanda e offerta di lavoro, attraverso sistemi informatici
- promozione dell'intervento presso le imprese e gli altri soggetti coinvolti
- monitoraggio dell'intervento.

Questo impegno troverà successivamente compimento nel programma GOL finanziato con le risorse del PNRR, che definisce specifici standard di erogazione dei principali LEP delle politiche attive del lavoro (Delibera ANPAL n. 5/2022).

È dunque nell'ottica della piena garanzia dell'effettività dei LEP che deve essere letto il Decreto Ministeriale n. 59/2020, di aggiornamento del piano straordinario di potenziamento, finalizzato specificamente a orientare l'azione dei CPI verso la piena erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni.

Nello specifico l'allegato A del DM 22 aprile 2020, n. 59, introduce, dopo il paragrafo 8 del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche del lavoro, il paragrafo 8-bis rubricato: *“Potenziamento, anche infrastrutturale, dei CPP”* nel quale vengono previste specifiche indicazioni programmatiche di interventi concernenti:

- comunicazione coordinata sulle politiche attive del lavoro e sui servizi offerti dai CPI
- formazione degli operatori
- rete nazionale degli osservatori del mercato del lavoro
- adeguamento strumentale e infrastrutturale delle sedi dei CPI
- sistemi informativi
- spese generali per l'attuazione.

Il nuovo piano demanda la declinazione di queste linee di intervento ai piani di potenziamento regionali, la cui approvazione e adozione diventa condizione preliminare ai trasferimenti delle risorse. Al riguardo, infatti, a seguito del DM 59/2020 le regioni provvedono dunque a redigere o ad aggiornare i piani di potenziamento regionali, adeguandoli alle finalità e alle linee di intervento previste dal nuovo decreto. La conformità dei piani regionali con il DM 59/2020 è stata disciplinata e assicurata dal Decreto del Segretario Generale (di seguito DSG), 4 settembre 2020, n. 123, il quale, all'articolo 2 comma 1 prevede che, sulla base delle indicazioni programmatiche del Piano straordinario di potenziamento dei CPI, le regioni adottino un proprio Piano regionale di potenziamento dei CPI.

Il medesimo articolo, al comma 2, prescrive che i piani regionali individuino gli specifici rafforzamenti della rete territoriale dei CPI e che la redazione dei piani regionali sia condizione preliminare ai trasferimenti a decorrere dal 2020. I contenuti minimi dei Piani regionali sono individuati nell'Allegato A del DSG 123/2020.

In particolare, in ciascun piano regionale le attività devono essere individuate in base a un'analisi di contesto e alle risorse assegnate (in rispetto di specifici massimali di spesa) e devono essere coerenti con le linee di intervento individuate dal DM 59/2020.

In virtù di quanto disposto dal DSG n. 123/2020, i Piani regionali di potenziamento, prima dell'approvazione, sono stati sottoposti a verifica di conformità da parte della DG competente (art 2 comma 3), con il supporto di un'apposita Commissione. Oltre all'analisi del contesto è stata valutata la coerenza di ciascuna linea di intervento proposta con il fine previsto dalla norma. Specificatamente sono stati valutati i seguenti criteri:

- La comunicazione coordinata dei CPI deve essere progettata al fine di rilanciare i loro servizi nell'ottica di rendere più semplice l'esercizio del diritto di accesso degli utenti.
- La formazione degli operatori si deve articolare in base all'analisi dei fabbisogni con il fine di fornire agli operatori gli strumenti necessari alla migliore erogazione del servizio.

- La creazione e sviluppo degli osservatori del mercato del lavoro deve essere coerente con la migliore programmazione delle politiche del lavoro, incluse quelle per la formazione, anticipando le tendenze del mercato del lavoro, ma anche per mettere a disposizione dei CPI informazioni essenziali per facilitare l'incrocio tra la domanda e l'offerta di lavoro.
- I sistemi informativi devono essere aggiornati per tenere conto dei maggiori adempimenti richiesti, ferma restando l'interoperabilità con il sistema nazionale e la coerenza con gli standard nazionali.
- L'adeguamento strumentale e infrastrutturale deve insistere sia sulle sedi nuove sia su quelle attuali e potrà riguardare la manutenzione anche straordinaria. A tal proposito, saranno ammessi i costi per interventi manutentivi, anche a carattere straordinario, su immobili nella disponibilità dei Comuni a seguito di affitto da terzi privati e destinati a sede dei CPI; ciò con l'accortezza che le spese sostenute siano proporzionali alla durata della locazione e siano validate dai revisori contabili dei comuni e della Regione o l'ente responsabile della rete territoriale dei servizi. Rientrano tra gli interventi finanziabili esclusivamente quelli strettamente connessi alle funzioni e agli standard che ai centri si richiedono.

In aggiunta a queste verifiche sostanziali, si procede anche ad un controllo dei piani di spesa e della coerenza con i massimali imposti dal DSG 123/2020.

Nel contesto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si è innescato il rafforzamento del sistema pubblico dei servizi per l'impiego. In particolare, all'interno della Missione 5, Componente 1, il Potenziamento dei Centri per l'Impiego viene inserito in una specifica linea di investimento, finalizzata a rafforzare, dal punto di vista infrastrutturale, formativo e tecnologico, le strutture pubbliche esistenti sul territorio in modo da garantire la presa in carico qualificata dei beneficiari (livello essenziale delle prestazioni) e assicurare la piena operatività del programma GOL (M5C1, Riforma 1).

L'inserimento di tale investimento come "*Progetto in essere*" a valere sul PNRR (M5C1, Investimento 1.1) ha comportato un allineamento temporale dei piani regionali all'orizzonte temporale del PNRR e, in particolare, alle tempistiche di realizzazione del programma GOL. Con tale programma, infatti, vengono ridefiniti i LEP che devono erogare i centri per l'impiego su tutto il territorio nazionale (M5C1-5).

Inoltre, rispetto alla dotazione inizialmente prevista a valere sul bilancio dello stato dai DM 74/19 e 59/20 pari a 400 milioni di euro a livello nazionale, il PNRR stanza, a valere sui fondi RRF, ulteriori 200 milioni di euro per una dotazione complessiva dell'investimento pari a 600 milioni (400 + 200 milioni).

Al fine di permettere la rendicontazione del target al 2025 (M5C1-7) il Piano di potenziamento regionale dovrà fornire un set di informazioni di partenza che consenta di identificare le attività da completare e la relativa fonte di finanziamento.

Tale suddivisione della fonte di finanziamento per ogni attività, inoltre, è coerente con quanto stabilito nei piani di previsione di spesa definito con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

2 ANALISI DEL CONTESTO REGIONALE

2.1 Il quadro di contesto normativo e organizzativo

Rispetto al precedente piano di potenziamento, in questa sezione si aggiornano i seguenti punti:

2.1.1 Quadro di contesto normativo regionale in materia di CPI

In Regione Lombardia il mercato del lavoro è regolato dalla L.R. 22/2006, riformata con L.R. 9/2018, che definisce i ruoli e le funzioni di Regione e Province e Città Metropolitana di Milano (di seguito Enti) e istituisce la rete degli operatori accreditati.

Il modello di gestione dei servizi per l'impiego è fondato su 3 cardini:

- la valorizzazione del ruolo delle Province e della Città Metropolitana;
- la salvaguardia del servizio erogato ai cittadini;
- il consolidamento dell'attuale assetto dei CPI.

La sopracitata L.R. 22/2006, come riformata dalla L.R. 9/2018, ha altresì ridefinito per la Lombardia le competenze della Regione e degli Enti.

In particolare, alla Regione è attribuito un ruolo di indirizzo, programmazione e coordinamento delle attività dei CPI, la Giunta Regionale infatti stabilisce:

- gli indirizzi e le modalità operative per assicurare l'omogenea erogazione e la qualità dei servizi sul territorio regionale;
- l'organizzazione dei servizi per l'impiego relativamente alle sedi, alla dotazione minima del personale e alle forme di collaborazione con gli enti locali;
- l'integrazione delle procedure in un sistema informativo unitario;
- l'integrazione dei servizi della filiera della formazione, orientamento e politiche attive del lavoro;
- le modalità operative con cui assicurare il rispetto dei principi di integrazione e cooperazione pubblico-privato nella gestione ed erogazione dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro di cui all'articolo 18 del d.lgs. 150/2015;
- il numero e la localizzazione dei centri per l'impiego e degli uffici di collocamento mirato acquisito il parere della competente commissione consiliare e sentiti gli enti.

Alle Province e alla Città Metropolitana di Milano è attribuita la delega per la gestione dei procedimenti connessi alle attività dei CPI, compreso il Collocamento mirato disabili, anche avvalendosi delle aziende speciali con cui hanno già sottoscritto uno specifico contratto di servizio (art. 4 comma 3 L.R. 22/2006). Inoltre, le Province e la Città Metropolitana di Milano hanno il compito di definire programmi attuativi degli indirizzi regionali, svolgere attività di monitoraggio e valutazione degli interventi e implementare le iniziative necessarie ad aumentare l'efficacia dei servizi al lavoro e per la gestione delle crisi aziendali.

La delega, in coerenza con la L. 205/2017 (art.1 commi da 793 a 796), è stata considerata la modalità più idonea per aderire ai bisogni dei cittadini e alla specificità dei territori. Tale scelta è stata maturata nell'ambito di un orientamento conforme alla piena applicazione della Costituzione (art. 118) che assegna alle Regioni la possibilità di gestire le proprie competenze secondo principi di adeguatezza, differenziazione e sussidiarietà.

In linea con l'organizzazione regionale del mercato del lavoro promossa dalla L.R. 22/2006, che fa riferimento ad un modello “pubblico-privato” di gestione degli interventi, sia i Centri per l'Impiego (CPI) sia gli enti privati accreditati svolgono un ruolo attivo nell'erogazione dei servizi e nell'esercizio delle funzioni e degli obblighi in materia di politiche attive del lavoro.

Le Province e la Città Metropolitana di Milano, in virtù delle competenze loro riconosciute dalla L.R. 22/2006 e dalla L.R. 13/2003 (sull'inserimento lavorativo disabili), hanno organizzato i servizi per il lavoro in modo rispondente alle esigenze del proprio territorio. In particolare, hanno organizzato i servizi al lavoro con uffici interni all'Amministrazione, gestiti mediante proprio personale. Nel caso dell'area metropolitana di Milano e della Provincia di Monza e Brianza, sulla base della previsione dell'art.4 co.3 della L.R.22/2006, attraverso aziende speciali, ai sensi del TUEL 267/2000, denominate AFOL – Agenzia per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro. Tali soggetti svolgono formalmente le funzioni di CPI, di cui all'art. 4 della L.R. 22/2006, mediante l'affidamento di contratti di servizio da parte della Città Metropolitana di Milano e della Provincia di Monza e Brianza.

Nel tempo, si è consolidata una modalità di collaborazione fra CPI e operatori pubblici e privati accreditati che consente ai CPI di organizzare il flusso dell'utenza avvalendosi dell'intera rete di sportelli pubblico-privato, anche per le attività di orientamento specialistico e accompagnamento al lavoro.

Il ruolo della Regione nel nuovo quadro normativo della L.R. 9/2018 è oggi orientato a qualificare sempre più e a uniformare sull'intero territorio regionale l'attività dei CPI sulla base delle prassi riscontrate e di effettivi indicatori di monitoraggio costruiti secondo la logica delle migliori esperienze europee.

Con D.G.R. n. 3837 del 17/11/2020, Regione Lombardia ha approvato il “Piano regionale di potenziamento dei centri per l'impiego - aggiornamento della D.G.R. 2389 dell'11 novembre 2019 alla luce del d.m.59/2020”, che individua le aree di miglioramento dei CPI volte a garantire la copertura dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP). Il piano di potenziamento dei CPI, di seguito illustrato, mira anche a rafforzare le competenze del personale, al fine di consentire ai CPI di agire nel modo più efficace il ruolo atteso nell'ambito del programma GOL: di osservatorio nella valutazione dei fabbisogni territoriali del mercato del lavoro, di garante della qualità dei servizi e di coordinamento della rete territoriale.

La rete dei servizi pubblici per l'impiego della Regione Lombardia si rivolge alle persone in cerca di occupazione, agli occupati, alle imprese e agli altri datori di lavoro, offrendo servizi qualificati in materia di lavoro:

- attività di accoglienza e orientamento al lavoro;
- erogazione di servizi finalizzati all'inserimento lavorativo;
- attivazione di percorsi formativi;
- intermediazione fra domanda e offerta di lavoro;
- attività di consulenza alle imprese per un efficace incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- informazioni sugli incentivi, sulle politiche attive di inserimento al lavoro e sulla creazione di lavoro autonomo;
- funzioni amministrative connesse al collocamento previste dalla normativa nazionale e regionale.

Gli operatori accreditati ai servizi al lavoro sono coinvolti, al pari dei CPI, nell'erogazione dei servizi di prima accoglienza e orientamento dei disoccupati, di ricerca attiva e di inserimento lavorativo o di formazione. I CPI svolgono inoltre in modo esclusivo gli altri servizi di natura amministrativa, tra cui:

- avviamenti a selezione presso le pubbliche amministrazioni (art. 16 Legge 56/87);
- raccordo con i comuni con i progetti di utilità collettiva PUC (Progetti Utilità alla Collettività) in relazione al Reddito di Cittadinanza;
- gestione delle richieste di accesso agli atti relativi agli stati occupazionali;
- tirocini extracurricolari;
- verifiche degli stati occupazionali e, ove richiesto, rilascio delle certificazioni legate allo stato occupazionale.

In questo quadro operativo si colloca il “Piano regionale di potenziamento dei Centri per l'Impiego” che prevede l'attuazione di azioni strategiche atte a incidere sull'erogazione di servizi di qualità e di misure di politica attiva del lavoro adatte ai bisogni dell'utenza, anche attraverso la collaborazione con gli operatori accreditati.

Il piano è in avanzata fase di realizzazione e la sua attuazione diventa strumentale all'avanzamento di GOL, in quanto consente una riorganizzazione dei servizi erogati in un'ottica di maggiore efficienza ed efficacia e con attenzione al monitoraggio continuo del raggiungimento dei target al fine di definire in itinere eventuali interventi di supporto, reindirizzo o integrazione delle misure attuate. Il monitoraggio sarà, inoltre, connesso ad un sistema di valutazione che permetterà, da un lato, di disporre di uno strumento di benchmarking che metta a confronto i CPI nell'ambito regionale e, possibilmente, dia dei parametri di confronto anche su scala nazionale o comunitaria e, dall'altro lato, consentirà la sperimentazione di innovativi sistemi di premialità basati sulla misurazione della performance. In considerazione della complessità del sistema territoriale lombardo, il sistema di monitoraggio e valutazione terrà conto delle differenze tra stato generale del mercato del lavoro e mercato del lavoro locale, nonché del numero e della dimensione dei CPI, dando valore agli aspetti organizzativi e di governance che permetteranno una più ampia (aspetto quantitativo) e migliore (aspetto qualitativo) erogazione dei diversi LEP.

Percorsi formativi e piano di potenziamento saranno le condizioni per il raggiungimento dei target previsti in GOL relativamente alla garanzia, che tutti i Centri per l'Impiego raggiungano una piena operatività rispetto a tutte le fasi del programma e assumano sempre più efficacemente il proprio ruolo all'interno del sistema di servizi al lavoro basato sulla cooperazione tra pubblico-privato.

2.1.2 Organizzazione regionale dei CPI

La rete dei servizi pubblici per il lavoro di Regione Lombardia si compone alla data odierna di 64 Centri per l'Impiego. Province e Città Metropolitana di Milano hanno uffici in proporzione al bacino di utenza territoriale. Secondo tale criterio, alcuni Centri sono articolati in sedi distaccate, ferma restando la presenza di una sede principale con funzione di coordinamento territoriale, al fine di garantire una prestazione ottimale e adeguata dei servizi al cittadino e assicurarne la prossimità. Il presente aggiornamento del Piano sul tema delle infrastrutture risponde per l'appunto alla volontà di ottenere una maggiore capillarità dei servizi pubblici per il lavoro attraverso la creazione di nuove sedi distaccate e il potenziamento di quelle già esistenti.

La presenza sul territorio è inoltre garantita dalle circa 800 sedi degli operatori privati accreditati che compongono la rete pubblico-privata in una logica di complementarità rispetto ai CPI.

Per quanto concerne i servizi del Collocamento Mirato per l'integrazione lavorativa delle persone disabili, tutte le Province e la Città Metropolitana hanno un ufficio dedicato, che può essere articolato anche in modo diffuso.

2.1.3 Mappatura territoriale dei CPI (costituiti ai sensi dall'articolo 18 del D.lgs. n. 150/2015)

La Mappatura dei Centri per l'Impiego e il relativo bacino d'utenza in termini di comuni di riferimento è riportato nell'allegato F al presente piano, che riporta l'elenco delle sedi, indicando anche le nuove sedi che ampliano la rete dei servizi, specificando la tipologia, la denominazione e l'indirizzo, laddove disponibile. L'esigenza di allargare la rete è dovuta in parte all'incremento della dotazione organica dei CPI, in parte alla esigenza di fornire i servizi per il lavoro in maniera sempre più capillare nel territorio della Regione Lombardia.

2.2 Il personale in servizio

2.2.1 Dotazione organica del personale attualmente in servizio presso i CPI per categoria di inquadramento e tipologia di profilo professionale

In linea generale, l'organico dei servizi al lavoro della Lombardia si articola in:

- personale dipendente di ruolo pubblico;
- personale dipendente di AFOL Metropolitana e di AFOL Monza e Brianza, in forza dei relativi contratti di servizio.

L'organico comprende sia figure dirigenziali sia responsabili di sede e coordinamento e sia personale dedicato all'erogazione vera e propria dei servizi.

Alla data del 30.06.2023 il quadro del personale impegnato nei servizi all'impiego e nell'erogazione delle politiche attive in Lombardia è costituito da:

- personale già in servizio (e relativo turn over) prima dell'avvio del piano di potenziamento e delle riforme relative all'assetto delle province e delle città metropolitane, che è rimasto inquadrato negli organici delle Province e della Città Metropolitana a fronte della delega della funzione connessa alla gestione dei CPI disposta con la L.R. 9/2018 e i cui costi sono rimborsati con le risorse di cui alla Legge di bilancio 205/2017 art. 1 commi 793 e seguenti. Questo personale, dato il limitato turn over derivante dal sovrapporsi della normativa finalizzata al contenimento della spesa, è costantemente diminuito negli anni, arrivando nel 2022 a 380 unità (alle quali si aggiungono le 213 unità delle AFOL per Milano e Monza) come si evidenzia dalla tabella riportata sotto;
- personale assunto a valere sul potenziamento: a partire dal 2021 sono state avviate le assunzioni a seguito dell'espletamento delle procedure di selezione e pertanto, al 30.06.2023 risultano in servizio un numero totale di 841 operatori.

Tabella 1 - *Personale in servizio*

PROV. /CMM	N. CP I	N. uffici collocamento mirato	Personale dipendente di ruolo pubblico pre- potenziamento	Personale dipendente di ruolo pubblico assunto ai sensi del Piano di /Rafforzamento/ Potenziamento	TOTALE PERSONALE
BG	10	1	37	103	141
BS	8	1	57	102	159
CO	5	1	16	67	84
CR	4	1	39	52	92
LC	2	1	23	53	78
LO	2	1	17	26	43
MB	5	1	53	84	139
MI	9	1	227	181	408
MN	4	1	25	30	55
PV	3	1	22	48	70
SO	5	1	12	14	26
VA	7	1	44	67	113
Regione Lombardia				14	14
TOT.	64	12	572	841	1.4

2.2.2 Programmazione delle assunzioni previste con distinzione degli interventi già effettuati da quelli programmati e indicando la tempistica di realizzazione

Con DGR 3837/2020 sono stati determinati i contingenti e le modalità di reclutamento per l'attuazione del piano di potenziamento del personale e si è di conseguenza provveduto all'indizione di concorsi unici regionali per i seguenti profili professionali, individuati quali profili coerenti rispetto al potenziamento dei CPI:

- C1 operatore mercato del lavoro;

- D1 specialista in mercato e servizi del lavoro;
- C1 tecnico informatico;
- D1 specialista informatico statistico.

Sulla base di tali determinazioni sono state quantificate in 1.336 unità il contingente complessivo finalizzato a completare il potenziamento dei CPI, comprensivo di 194 unità afferenti al rafforzamento dei CPI a valere su POC SPAO e PON Inclusionione.

Con DGR 6765/2022 è stato rideterminato il contingente complessivo nonché le modalità di reclutamento, mantenendo invariati i profili professionali. La nuova quantificazione ha portato a **1.303 il contingente complessivo** finalizzato a completare il potenziamento, confermando le 194 unità afferenti al rafforzamento dei CPI a valere su POC SPAO e PON Inclusionione.

Il contingente così rideterminato, sulla base delle risultanze del reclutamento attuato secondo le modalità previste, al 30.06.2023 vede in servizio un complessivo di 841 come descritto nella tabella 1.

Alla luce di queste risultanze e al netto degli interventi già programmati e in corso, con il presente aggiornamento del Piano sarà assicurata la programmazione degli interventi necessaria al raggiungimento del contingente complessivo sopra indicato, finalizzato al completamento del potenziamento dei CPI.

La copertura delle spese complessive per il suddetto personale, inclusa la parte relativa al trattamento accessorio, è finanziata a valere sulle seguenti fonti:

- per le assunzioni di un contingente fino a 194 unità di personale imputato sulle Convenzioni di cui alla DGR 1268/2019 sottoscritte su PON Inclusionione e POC SPAO per i costi sostenuti entro la data di conclusione dei Programmi, con le seguenti risorse:
 - 14.175.000 a valere sul POC Asse Occupazione - OT 8 – Autorità di Gestione ANPAL;
 - 8.167.123,75 a valere sul PON Inclusionione – Autorità di Gestione Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- per i costi sostenuti per le assunzioni di un contingente fino a 1.172 unità di personale e, successivamente alla conclusione dei Programmi anche per il contingente di 194 unità di personale di cui al punto precedente, con le risorse stanziare dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con DM 74/2019 all'articolo 2, comma 1, lettere c) e d) per un contributo massimo annuale pari a 55.282.670,50 €, corrispondente al costo massimo a regime, dato dalla somma dei riparti dettagliati alle tabelle Allegati D ed E del DM 74/2019.

Tabella 2 - *Stato di avanzamento al 30.06.2023 delle assunzioni a valere sul Piano di Potenziamento*

Profilo	CONTINGENTE EX DGR 6765/2022	Tot. Posti banditi *	tot entrati in servizio incluse interventute cessazioni**	Assunti in servizio effettivo**	Posti vacanti**
Istruttore del mercato del lavoro	815	1181	653	509	306
Funzionario del mercato e servizi per il lavoro	396	333	366	283	113
Istruttore tecnico informatico	63	70	39	35	28
Funzionario informatico statistico	29	35	23	14	15
Tot.	1303	1619	1081	841	462
%				65%	35%

Per effetto di rinunce all'assunzione, nonché di dimissioni, mobilità, aspettative/comandi, gli assunti in servizio effettivo risultano, al 30.06.2023, 841 a fronte di 1.081 entrate in servizio nel tempo e 1.619 posti banditi.

I dati sopra esposti evidenziano, pertanto, una forte difficoltà non solo rispetto al reperimento di candidati interessati ad una assunzione presso i CPI ma anche al mantenimento degli assunti in servizio, che sono in larga parte dovuti all'avvio, a partire dal 2020, di numerosi concorsi nei diversi ambiti della PA anche in settori centrali.

Si rileva in particolare un problema di rigidità nelle modalità di accesso, che attualmente si limitano alla effettuazione di progressioni verticali e all'espletamento di concorsi.

Infine, considerando che il piano straordinario di potenziamento risale al 2019, oggi, vista l'evoluzione nel corso degli ultimi 4 anni sia della normativa di riferimento (norma generale sul lavoro) sia degli strumenti di politica attiva del lavoro e delle figure professionali (es programma GOL) è necessario riprogrammare la ripartizione delle risorse nonché le modalità di reclutamento e le figure professionali, prevedendo PO (vanno aggiunte figure dirigenziali, amministrativi, psicologici e mediatori...).

2.2.3 Proposta di aggiornamento al Piano di Potenziamento del personale

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, si evidenzia, pertanto, la necessità di intervenire sulle seguenti linee d'azione:

Nuovi profili professionali

Si intende ampliare la platea dei profili da assumere per consentire una gestione efficiente dei servizi per il lavoro, anche in considerazione delle esigenze emerse con l'avvio del programma GOL, che richiede il raggiungimento e il mantenimento di un livello efficiente e omogeneo di erogazione dei servizi previsti dal D.lgs 150/2015, livello che deve essere garantito anche al termine del programma, anche alla luce delle modifiche introdotte dalla legge 85/2023 di conversione del dl 48/2023. In particolare, sono stati segnalati fabbisogni di competenze in relazione a:

- personale amministrativo, necessario per il presidio delle attività trasversali e amministrative/contabili per la gestione sia delle funzioni delegate ex LR 22/2006 (incluse le attività di programmazione e di pianificazione e gestione progettualità) sia delle procedure afferenti alla gestione del Piano di Potenziamento;
- personale specializzato nei processi sia di orientamento al lavoro sia di mediazione culturale, in particolare laureati in psicologia o scienze psicologiche, figure fondamentali per fornire un sostegno concreto nella costruzione di percorsi formativi e professionali che rispondano alle esigenze del singolo individuo ma che risultano carenti in alcuni specifici territori.
- Personale dirigenziale: come era già stato evidenziato nella DGR 6765 del 25 luglio 2022, non in tutti i territori è istituita la figura del dirigente del Settore Lavoro e, laddove prevista, esercita nella maggior parte dei casi anche ulteriori deleghe. Per poter garantire un livello ottimale nella gestione dei Centri per l'Impiego, che hanno visto in alcuni territori anche triplicare il numero del personale in servizio, e nel coordinamento dei servizi per il lavoro e della governance territoriale, anche in considerazione della rilevanza strategica che quest'ultima acquisisce per il raggiungimento degli obiettivi del Programma GOL, si ritiene quindi essenziale garantire almeno un dirigente dedicato a tempo pieno al settore lavoro per ciascun Ente, nonché due dirigenti di coordinamento regionale nell'ambito dei servizi informativi e della governance dei servizi al lavoro.

Nuove modalità di reclutamento aggiuntive rispetto a quanto già previsto

- procedure di passaggio diretto di personale tra amministrazioni diverse ex art. 30 D.Lgs 165/2001, cosiddette procedure di mobilità, prevedendo anche la possibilità di inserire personale già inquadrato nello stesso Ente, nei casi di provvedimento organizzativo che lo preveda;
- utilizzo di graduatorie già esistenti, nella misura in cui siano compatibili col profilo professionale ricercato.

Nuovo contingente aggiornato

In conseguenza di quanto sopra esposto, e a fronte delle specifiche necessità espresse dai territori, nei limiti del contingente totale massimo di 1.378 unità assegnato alla Regione Lombardia con DM 74/2019 e con DM 59/2020, si ritiene di individuare in 1.331 unità il contingente da considerare quale obiettivo intermedio a valere sul Piano di Potenziamento, di cui 194 a valere sulle risorse dei Programmi PON

Inclusione e POC SPAO fino a loro conclusione, così come rappresentato in tabella 3. Tale contingente è determinato sulla base le esigenze rilevate dagli Enti, dello stato di avanzamento delle assunzioni e del personale pre-potenziamento in servizio.

Tabella 3 - *Contingente aggiornato a valere sul Piano di Potenziamento*

Area	Profilo professionale	CONTINGENTE EX DGR 6765/2022	CONTINGENTE AGGIORNATO
Area degli Istruttori	Istruttore del mercato del lavoro	878	878
	Istruttore tecnico informatico		
	Istruttore amministrativo		
Area dei Funzionari	Funzionario del mercato e servizi per il lavoro	425	439
	Funzionario informatico statistico		
	Funzionario specialista in processi di orientamento al lavoro (psicologo)		
	Funzionario specialista in mediazione culturale		
	Funzionario amministrativo		
Dirigenti		0	14
Totale		1.303	1331

Tuttavia, garantendo comunque un livello adeguato dei servizi e il rispetto degli standard, si ritiene opportuno tenere conto degli aumenti del costo del personale previsti dal CCNL Enti Locali relativo al triennio 2019-2021, nonché degli ulteriori aumenti che potrebbero intervenire negli anni successivi sia per l'adeguamento delle retribuzioni sia per effetto di progressioni economiche, sia di attribuzioni di incarichi di Elevata Qualificazione e di indennità per specifiche responsabilità o per condizioni di lavoro, indispensabili per consentire un'adeguata organizzazione a fronte del numero di personale mediamente triplicato su tutti i territori. Alla luce delle risorse finanziarie ad oggi complessivamente previste per il Piano di Potenziamento del personale, pari a regime a 55.282.670,50 € di cui 20.561.447,29 € lettera C, e 34.721.223,21 € lettera D ex DM 74/2019 art. 2, si ritiene tale finanziamento potenzialmente non sufficiente a sostenere nel tempo il costo delle 1.331 unità sopra indicate. Pertanto, nelle more di un auspicato adeguamento delle risorse assegnate, in via prudenziale si procede ad assumere il personale a valere sul Piano di Potenziamento fino ad un massimale di 1.250 unità in termini di personale equivalente a tempo pieno, calcolato applicando una riduzione di circa il 6% al contingente ottimale, come di seguito riportato (tab. 4), ferme restando le necessità organizzative.

Ciò posto, Regione Lombardia, sulla base del monitoraggio dei costi effettivi che gli Enti andranno progressivamente a sostenere, si riserva di rivedere con propri atti interni il massimale prudenziale così determinato, nel limite del contingente ottimale di 1.331.

Inoltre, al fine di garantire che i servizi per il lavoro svolti dai CPI contribuiscano in maniera determinata a elevare gli standard nazionali ancora di più rispetto a quelli che oggi si registrano, si intende valorizzare l'attività degli operatori dei CPI quantificando gli Indicatori di efficienza e di risultato da raggiungere nelle singole convenzioni stipulate con ogni provincia e con la Città metropolitana, utilizzando anche l'importante esperienza svolta per il programma GOL.

Tabella 4 - *Limite prudenziale assunzioni a risorse finanziarie vigenti*

Area	Profilo professionale	CONTINGENTE AGGIORNATO			LIMITE ASSUNZIONALE A RISORSE VIGENTI
		Potenziamento	PON/POC	TOT.	
Area degli Istruttori	Istruttore del mercato del lavoro	733	145	878	826
	Istruttore tecnico informatico				
	Istruttore amministrativo				
Area dei Funzionari	Funzionario del mercato e servizi per il lavoro	390	49	439	410
	Funzionario informatico statistico				
	Funzionario specialista in processi di orientamento al lavoro				
	Funzionario specialista in mediazione culturale				
	Funzionario amministrativo				
Dirigenti		14	-	14	14
Totale		1137	194	1331	1250

Nella seguente tabella si riporta il totale del contingente previsto a regime presso i CPI.

Limite assunzionale a risorse vigenti a valere sul Piano di Potenziamento	Contingente aggiornato a valere sul Piano di Potenziamento	Contingente da convenzione	Totale contingente con limite assunzionale a risorse vigenti	Totale contingente a regime ottimale
1250	1331	660	1910	1991

In aggiunta alle risorse sopra elencate, la Regione assicura un intervento sulle proprie risorse per garantire le spese di funzionamento dei CPI per 4 milioni di euro.

2.3 Le attività dei CPI

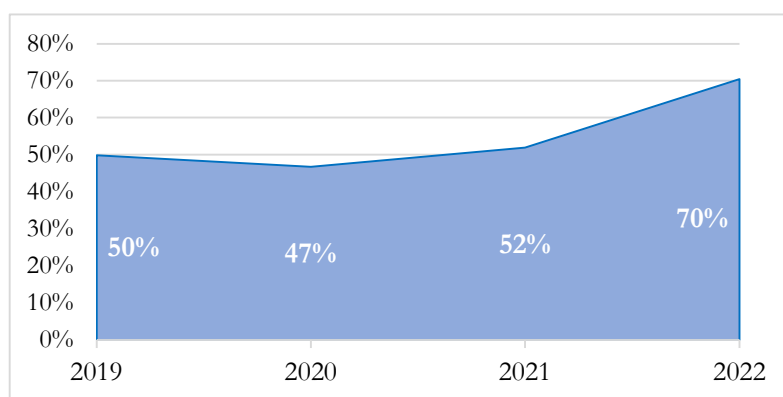
Rispetto alle indicazioni contenute nel precedente piano di potenziamento, in questa sezione vanno forniti aggiornamenti relativamente ai seguenti punti:

- *Servizi erogati dai CPI nel 2022, anche alla luce dell'implementazione del programma GOL*

Nel 2022 è stato avviato un gruppo di lavoro con i referenti provinciali dei CPI per definire strumenti comuni di rilevazione dei dati finalizzati a una misurazione uniforme dei servizi erogati nell'ambito della funzione delegata prevista dalla L.R. 22/2006. A tal fine, sono stati adottati i cosiddetti indicatori chiave di prestazione (KPI) quali strumento fondamentale per la governance complessiva dei Centri per l'Impiego, in quanto hanno l'obiettivo di gestire e monitorare programmi e servizi in termini di avanzamento delle attività, di rilevazione di eventuali scostamenti, rischi e criticità nonché di comunicare gli avanzamenti con tutti gli attori interessati.

Dall'analisi è emerso che le persone che hanno rilasciato una DID in Lombardia nel 2022 ammontano a 217.393¹, mentre il numero di persone che ha stipulato il PSP nello stesso anno, con un CPI o con un operatore accreditato, è pari a 153.159. Il rapporto tra i due flussi evidenzia pertanto una capacità di copertura del 70%, in netto aumento rispetto a quella registrata negli anni precedenti, in conseguenza dell'avvio, da un lato, del processo di potenziamento dei CPI e, dall'altro, del programma di riforma dei servizi al lavoro – GOL.

Grafico 1 - *Andamento del rapporto tra quanti hanno rilasciato la DID e quanti hanno stipulato il PSP nell'anno di riferimento*



Nelle tabelle sottostanti vengono riportati i dati afferenti ai principali indicatori individuati per misurare le attività realizzate nell'anno 2022 dagli operatori dei Centri per l'impiego (CPI) nell'ambito della gestione

¹ Il dato ricomprende anche coloro che hanno rilasciato la DID in autonomia sui sistemi informativi dedicati, senza rivolgersi al CPI per un supporto.

dei servizi per il lavoro, con riferimento all'erogazione dei LEP previsti dall'allegato B del DM 4/2018 e all'adempimento dei procedimenti amministrativi connessi alla gestione dei CPI e degli uffici del collocamento mirato.

Tabella 5 - Servizi di base e specialistici erogati dai CPI alle persone in cerca di lavoro - Lombardia anno 2022

Ente	LEP A	LEP B		LEP C		LEP D		LEP E-F-H-O
	<i>N. persone cui è stato erogato il servizio di accoglienza</i>	<i>N. DID rilasciate c/o CPI</i>	<i>N. certificati di stato occupazionale rilasciati</i>	<i>N. assessment effettuati c/o CPI</i>	<i>N. assessment effettuati c/o op. accreditato</i>	<i>N. PSP stipulati c/o CPI</i>	<i>N. PSP stipulati c/o op. accreditato</i>	<i>N. di servizi specialistici al lavoro erogati dai CPI</i>
Bergamo	23.412	22.883	40.769	12.206	565	19.188	1.744	24.137
Brescia	26.958	23.943	48.095	16.936	1.182	23.171	3.273	57.416
Como	14.133	13.426	10.323	4.345	343	6.749	1.583	3.562
Cremona	6.855	5.963	4.049	3.159	248	5.492	806	5.051
Lecco	10.120	10.174	1.940	6.674	149	9.406	609	1.813
Lodi	5.018	4.521	3.030	2.276	235	4.108	722	1.961
Mantova	7.938	7.227	3.430	3.002	278	5.862	792	4.857
Milano	54.353	43.684	87.912	18.229	3.750	32.373	11.084	46.811
Monza	15.635	13.488	14.033	5.884	969	9.352	2.542	13.261
Pavia	12.375	11.267	18.857	3.526	548	4.875	2.006	4.334
Sondrio	5.985	5.498	200	1.755	282	4.317	573	3.277
Varese	16.425	14.871	9.810	3.984	799	6.681	2.763	6.192
Totale	199.207	176.945	242.448	81.976	9.348	131.574	28.497	172.672

Tabella 6 - Presa in carico dei beneficiari di RdC - Lombardia anno 2022

Ente	LEP N	
	<i>N. convocazioni effettuate nei confronti di beneficiari RdC</i>	<i>n. beneficiari RdC che hanno stipulato PSP</i>
Bergamo	5746	1.080
Brescia	8811	1.479
Como	3123	581
Cremona	2943	490

Lecco	1828	578
Lodi	2194	363
Mantova	1774	453
Milano	22605	4.099
Monza	3446	768
Pavia	3195	975
Sondrio	1552	137
Varese	1785	611
Totale	59.002	11.614

Di particolare rilevanza sono i servizi e i procedimenti amministrativi gestiti dal Collocamento Mirato Disabili (CMD) in favore sia dei disabili ai sensi della L. 68/1999 sia delle imprese in obbligo di assunzione. Si riportano nella tabella sottostante alcuni indicatori che meglio evidenziano il carico di lavoro degli operatori del CMD. Con riferimento ai servizi specialistici, si precisa che le differenze nelle numeriche riflettono, oltre che una diversità nel bacino di utenza di riferimento, anche il modello organizzativo adottato da alcuni Enti, che, data la carenza di proprio personale negli anni precedenti, ha delegato alla propria rete territoriale di operatori l'erogazione di alcuni servizi.

Tabella 7 - *Servizi erogati dal Collocamento Mirato Disabili (CMD) - Lombardia anno 2022*

Ente	LEP M		LEP S				
	N. iscrizioni e re-iscrizioni	N. di servizi specialistici al lavoro erogati dai CPI	N. aziende sospese o esonerate	N. convenzioni sottoscritte	N. aziende silenti contattate	N. avviamenti	N. richieste contributo gestite
Bergamo	1.667	181	176	3.129	131	1.069	434
Brescia	2.678	4.112	164	2.650	1.219	1.252	297
Como	971	69	26	37	147	379	183
Cremona	388	637	17	678	127	234	128
Lecco	628	5.275	28	540	106	556	210
Lodi	300	470	25	254	50	104	48
Mantova	737	1.398	74	394	336	257	236
Milano	5.577	1953	1.352	6.893	1.250	3.804	1.103
Monza	1.718	206	108	863	192	619	182
Pavia	1.031	226	20	412	90	232	106
Sondrio	150	0	10	275	40	102	46
Varese	769	120	101	2.531	190	552	196
Totale	16.614	14.647	2.101	18.656	3.878	9.160	3.169

Nel complesso, le differenze nei volumi di attività e servizi erogati che si osserva tra i 12 territori riflette la distribuzione percentuale del bacino di utenza di riferimento, rappresentato da disoccupati e inattivi², come mostrato in Tabella 8. Si rileva pertanto nella regione una capacità di copertura e presa in carico uniforme e adeguata.

Tabella 8 - *Bacino di utenza dei CPI*

Ente	Disoccupati e Inattivi 2021	Distribuzione % del bacino di utenza
Bergamo	245.254	12%
Brescia	274.267	13%

² Il dato di riferimento è dato dal numero di disoccupati e inattivi rilevato da Istat - Forze di Lavoro 2021

Como	130.937	6%
Cremona	78.510	4%
Lecco	71.270	3%
Lodi	46.532	2%
Mantova	86.462	4%
Milano	664.881	31%
Monza	178.276	8%
Pavia	118.833	6%
Sondrio	40.494	2%
Varese	186.737	9%
Totale	2.122.453	100%

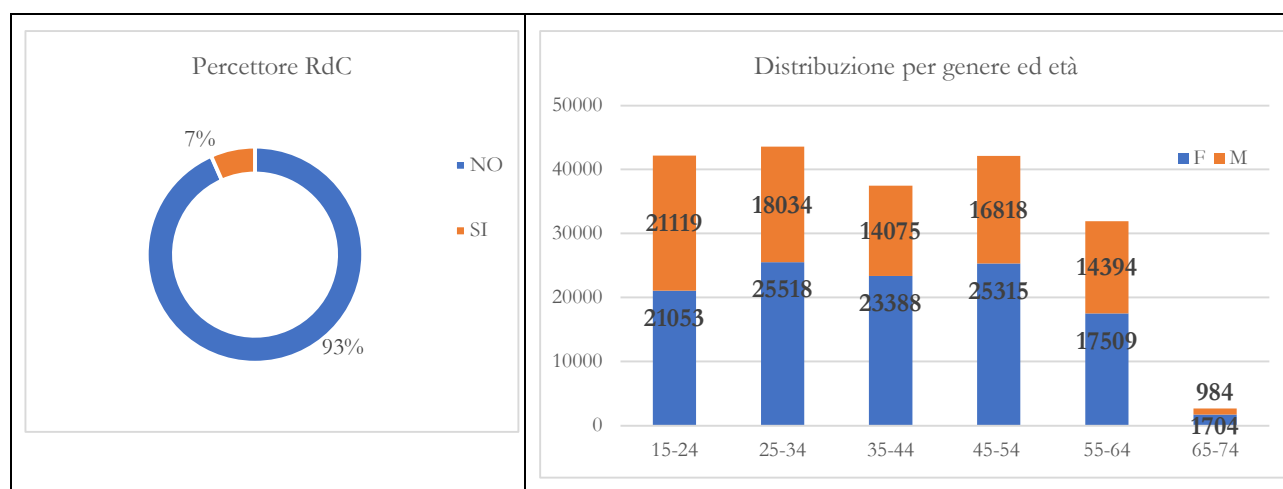
Si riportano infine alcuni indicatori relativi ai servizi rivolti alle aziende.

Tabella 9 - Servizi erogati dai CPI alle imprese - Lombardia anno 2022

Ente	LEP P	LEP Q		LEP R	
	<i>N. richieste di assistenza gestite per l'invio delle Comunic. Obblig.</i>	<i>N. aziende alle quali è stato erogato il servizio di preselezione</i>	<i>N. vacancy gestite</i>	<i>N. aziende alle quali è stato erogato il servizio di attivazione tirocinio</i>	<i>N. richieste di attivazione tirocinio</i>
Bergamo	9.100	1.791	2.082	920	1.149
Brescia	3.347	2.155	3.430	455	571
Como	5.710	694	993	83	98
Cremona	2.149	431	615	105	151
Lecco	1.800	311	363	117	165
Lodi	3.424	175	423	6	6
Mantova	3.850	414	977	135	181
Milano	44.693	2.001	5.380	1.277	2.232
Monza	2.846	603	2.132	383	616
Pavia	1.750	398	642	84	113
Sondrio	772	304	792	38	38
Varese	8.285	840	1.601	167	294
Totale	87.726	10.117	19.430	3.770	5.614

Guardando alle caratteristiche degli utenti che si rivolgono al CPI, si osserva che i percettori di Reddito di Cittadinanza (RdC) sono solo il 7% dell'utenza complessiva dei CPI. Le donne sono di poco superiori agli uomini e si nota una quota interessante di giovani tra gli utenti.

Grafico 2 - *Caratteristiche degli utenti*



Più nello specifico, al fine di avere un riferimento indicativo sul carico di lavoro che grava sul personale operante nei CPI è possibile considerare la situazione del personale effettivo sulla base del Full Time Equivalent (FTE) in rapporto ai servizi erogati. Il monitoraggio compiuto nel 2022 ha inteso infatti rilevare anche il tempo lavoro dedicato dagli operatori alle diverse attività in capo ai CPI. Si precisa, come evidenziato anche nei precedenti paragrafi, che la rilevazione riguarda uno scenario di parziale potenziamento dei CPI, in quanto parte del personale è stata assunta nel corso del 2022 senza tuttavia raggiungere il pieno completamento del contingente massimo, che avverrà nel corso dei prossimi mesi.

In Lombardia un operatore considerato equivalente a tempo pieno (1 FTE) ha erogato in media nel 2022 1.825 servizi di base (ossia accoglienza, supporto nel rilascio della DID, erogazione assessment, stipula del PSP e attestazione stato occupazionale) e 1.886 servizi specialistici (ossia orientamento specialistico, supporto all'inserimento lavorativo, avviamento a formazione e supporto all'autoimpiego).

Da rilevare infine che l'ingente inserimento di nuove risorse avvenuto nel corso del 2022, se è vero che ha in alcuni casi portato a più che raddoppiare il numero di operatori ad oggi attivi nei CPI, sopperendo alla carenza di personale in cui precedentemente versavano, dall'altro ha comportato un rilevante impegno di tempo e risorse nella gestione e riorganizzazione del personale e nella sua formazione. Pertanto, benché sia rilevabile già per il 2022, sarà soprattutto dal 2023 che si potrà osservare un potenziamento dei servizi al lavoro erogati, in particolar modo di quelli rivolti alle imprese.

3 OBIETTIVI, LINEE DI INTERVENTO E QUADRO FINANZIARIO

3.1 Obiettivi generali

Il presente aggiornamento del Piano di Potenziamento dei CPI si vuole inserire in continuità con gli obiettivi generali dichiarati e perseguiti dalle precedenti versioni del Piano stesso.

In particolare, la finalità di tutte le attività volte al potenziamento dei Centri per l'Impiego è quella di supportare e migliorare le attività degli operatori e la qualità del servizio ai cittadini con una visione che tenga conto di tutti gli aspetti che possano incidere su tali dimensioni. Pertanto, il presente aggiornamento del Piano di Potenziamento persegue i seguenti obiettivi:

1. Ingaggio dei cittadini e diffusione delle informazioni riguardanti i servizi pubblici per l'impiego;
2. Potenziamento del capitale umano degli operatori dei CPI;
3. Implementazione di un sistema di pianificazione, monitoraggio, controllo e valutazione delle risorse e dei risultati;
4. Miglioramento delle infrastrutture e degli strumenti a disposizione degli operatori;
5. Potenziamento dei sistemi informativi, con particolare attenzione all'interoperabilità dei sistemi.

Le attività che costituiscono le diverse linee di intervento, descritte nei paragrafi successivi, perseguono direttamente o indirettamente gli obiettivi sopra elencati, il cui raggiungimento potrà permettere l'attuazione di ulteriori strategie e un ridisegno strategico complessivo del sistema dei servizi al lavoro, affinché possano essere introdotti servizi innovativi in grado di rispondere efficacemente ai bisogni di cittadini e imprese.

3.2 Linee di intervento e quadro finanziario

L'aggiornamento del quadro finanziario, presentato nella Tabella 10 sottostante, risponde alla necessità di integrare nel Piano le nuove risorse PNRR native e rimodulare, conseguentemente, le precedenti voci di spesa, anche alla luce di nuove esigenze emerse nell'ottica del potenziamento dei Centri per l'Impiego.

Tabella 10 – Piano di finanziamento

Linea di intervento	Risorse programmate PNRR in essere	Risorse programmate PNRR native	Risorse programmate altri fondi	Totale	Note
Comunicazione coordinata sulle politiche attive del lavoro e sui servizi offerti	445.217,55 €	1.562.033,03 €	- €	2.007.250,58 €	Max 1,5% del totale

Linea di intervento	Risorse programmate PNRR in essere	Risorse programmate PNRR native	Risorse programmate altri fondi	Totale	Note
Formazione degli operatori	1.988.340,75 €	- €	1.855.233,20 €	3.843.573,95 €	Max 5% del totale assegnato
Osservatorio regionale del mercato del lavoro	1.653.348,54 €	- €	445.652,92 €	2.099.001,46 €	Max consigliato del 2% del totale assegnato
Adeguamento strumentale e infrastrutturale delle sedi dei CPI	36.100.000,00 €	13.000.000,00 €	52.000.000,00 €	101.100.000,00 €	
Sistemi informativi	8.850.011,30 €	9.956.426,04 €	3.549.988,70 €	22.356.426,04 €	
Spese generale per l'attuazione			2.410.453,12 €	2.410.453,12 €	Max 4% del totale assegnato
Totale	49.036.918,14 €	24.518.459,07 €	60.261.327,94 €	133.816.705,16 €	

Le risorse PNRR native costituiscono le ulteriori risorse messe a disposizione nell'ambito del PNRR che consentono l'aggiornamento del piano di potenziamento al fine di finanziare ulteriori progetti rispetto alla programmazione iniziale che ammontano a 109.298.246,08 €.

Tutti i progetti inseriti nel piano, inclusi gli interventi finanziati a valere su altre risorse e sulle risorse PNRR in essere, concorrono al raggiungimento degli obiettivi del PNRR relativamente alla Missione 5 Componente 1 Investimento 1 "Potenziamento dei Centri per l'Impiego".

Nel rispetto dei massimali percentuali previsti per le specifiche categorie di spesa e nel rispetto degli stanziamenti per fonte finanziaria, è possibile prevedere variazioni tra le linee di intervento, previa comunicazione alle competenti strutture del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e all'Unità di Missione, motivate in relazione alle specifiche esigenze che dovessero emergere nel corso della realizzazione del piano, a seguito dell'analisi dello stato di avanzamento degli interventi.

Nei paragrafi di seguito riportati e nell'Allegato E sono specificate le attività programmate sulle linee di intervento, con l'indicazione dei relativi importi. È possibile prevedere degli scostamenti tra le attività garantendo il raggiungimento del target, nei limiti degli stanziamenti.

4 LA DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI PROGRAMMATI

4.1 Comunicazione coordinata sulle politiche attive del lavoro e sui servizi offerti

Le attività di comunicazione rispondono alla logica espressa nel Piano straordinario secondo cui *“il diritto all’informazione appare prodromico al diritto all’accesso ai servizi stessi e quindi è opportuno che il rilancio dei CPI previsto da questo Piano sia accompagnato da una campagna di comunicazione coordinata. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si fa riserva di predisporre campagne e materiale informativo a livello nazionale che le Regioni potranno tipizzare territorialmente, eventualmente anche sviluppando una immagine coordinata delle sedi regionali. Le campagne di comunicazione potranno essere sviluppate anche mediante i social network al fine della massima diffusione delle conoscenze”*.

4.1.1 Quadro di contesto

La Regione Lombardia, attraverso i CPI, ha come obiettivo fondamentale l'orientamento e l'accompagnamento al lavoro delle diverse categorie di utenti, tanto nelle delicate transizioni della vita professionale, quanto nei passaggi cruciali tra istruzione, formazione e lavoro.

In questo contesto, tra i fattori che hanno un impatto maggiore sull'ecosistema del lavoro e soprattutto sull'accesso ad esso, il quadro della vulnerabilità sociale rappresenta un elemento di approfondimento imprescindibile.

Tra gli obiettivi della Comunicazione istituzionale devono quindi rientrare non solo la valorizzazione dell'immagine dei CPI, al fine di favorirne una maggiore riconoscibilità all'esterno, ma anche la diffusione e con essa una maggiore conoscenza dei servizi per il lavoro, soprattutto a favore delle categorie più svantaggiate e più difficili da raggiungere.

In particolare, è verosimile immaginare di indirizzare azioni mirate di diffusione delle informazioni verso quei target che incontrano maggiori difficoltà nella ricerca di un'occupazione, ovvero soggetti svantaggiati identificabili prevalentemente con stranieri (svantaggio dell'integrazione), giovani (svantaggio generazionale) e donne (svantaggio di genere).

È auspicabile, quindi, rivolgere particolare attenzione a tali categorie maggiormente vulnerabili al fine di favorire l'inclusività e l'opportuna informazione circa le opportunità lavorative, formative e professionalizzanti disponibili.

4.1.2 Azioni avviate

Il Piano precedente aveva previsto che nell'ambito delle attività di comunicazione potessero essere definiti interventi per lo sviluppo dell'immagine coordinata delle sedi regionali, campagne di comunicazione anche mediante i social network e predisposizione di materiale informativo/comunicativo di supporto per imprese e cittadini, interventi di *customer satisfaction* rivolti a imprese e cittadini. Campagne e materiale informativo potevano essere tipizzati territorialmente, eventualmente anche sviluppando un'immagine coordinata delle sedi provinciali, coinvolgendo le stesse Province e la Città Metropolitana.

In questo contesto nel corso del 2021, con l'obiettivo di aumentare e consolidare la riconoscibilità della rete dei servizi per il lavoro disponibili sul territorio per i cittadini è stata avviata una azione per lo sviluppo dell'immagine coordinata dei servizi pubblici per il lavoro. A partire da una serie di focus group svolti

con gli operatori delle Province è stato definito il marchio dei CPI lombardi e del sistema lavoro lombardo “Lavoro in Lombardia” ed è stato predisposto il relativo Brand manual, che è stato messo a disposizione di tutti gli enti e degli operatori accreditati al lavoro.

Successivamente sono stati realizzati degli incontri pubblici istituzionali in diverse province mirati al confronto con gli stakeholder sulle politiche attive di Regione Lombardia, incluso il programma GOL, ed è stato predisposto il materiale informativo digitale e cartaceo, realizzato in raccordo con i responsabili dei CPI, per la promozione del sistema dei servizi al lavoro, nonché sono stati prodotti degli strumenti tipizzati per Ente, dedicati alla riconoscibilità dei CPI quali targhe, roll up, vetrofanie, video dedicati agli specifici servizi erogati nelle diverse sedi CPI. Il materiale prodotto è stato distribuito a tutte le sedi dei CPI.

Parallelamente alle tappe degli incontri sul territorio, è stata svolta una campagna informativa istituzionale diffusa sulla stampa locale e attraverso i social network della Regione con l’obiettivo di informare sulla presenza diffusa nel territorio dei CPI e sulla possibilità di fruire dei servizi al lavoro pubblico in tutti i territori.

4.1.3 Programmazione nuove attività

Con il piano di potenziamento ad uno stadio avanzato di attuazione e grazie all’ampliamento delle misure di politica attiva attuate dalla Regione nel corso negli ultimi due anni, si è rafforzato il sistema dei servizi al lavoro ed è quindi necessario consolidare la rete di soggetti coinvolti nell’implementazione delle politiche regionali.

Si ritiene quindi essenziale programmare nuove attività di comunicazione che contribuiscano al rafforzamento della rete e consentano di raggiungere in modo più capillare i cittadini, le imprese, gli enti del terzo settore:

- organizzazione di seminari territoriali coordinati dalla Regione, in raccordo con le Province, per promuovere i nuovi “Patti territoriali per le competenze e per l’occupazione” avviati dai partenariati pubblici-privati dei diversi settori/filiere che hanno aderito alla manifestazione di interesse regionale (chiusa a marzo 2023);
- partecipazione a Fiere di settore e/o Fiere aperte alla cittadinanza e/o eventi del terzo settore di forte richiamo presenti nel territorio lombardo per promuovere la rete dei CPI e far conoscere i servizi offerti (ad es. con Corner CPI, incontri informativi dedicati alle aziende, sessioni di colloqui di lavoro, ecc.). Si valuterà l’opportunità di partecipare anche a Fiere di settore su altri territori;
- realizzazione di strumenti specifici per la diffusione di informazioni sia ai cittadini che alle imprese rispetto ai servizi/LEP erogati dai CPI anche nell’ottica di raggiungere gli obiettivi di GOL, con particolare riferimento ai target dei giovani, delle donne e delle persone vulnerabili (acquisto spazi stampa, strumenti di diffusione in formato digitale da veicolare tramite la rete delle associazioni datoriali/sindacali/terzo settore, ecc.);
- realizzazione di azioni di comunicazione finalizzate alla promozione della sicurezza sul lavoro a favore delle imprese;
- organizzazione di evento a chiusura del Piano di potenziamento con pubblicazione e diffusione di un rapporto sui risultati raggiunti.

4.1.4 Quadro delle attività

Comunicazione Risorse programmate (Piano di potenziamento: 445.217,55 € Aggiornamento Piano: 1.562.033,03 €)						
Attività	Versione piano di riferimento	Dettaglio attività	Fonte di finanziamento			CPI coinvolti (nome delle sedi)
			Risorse Nazionali ex DM 74/2019 e 59/2020 tot: €	Risorse PNRR - Progetti in essere (cfr. 400 mln) tot: €	Risorse native PNRR (cfr. 200 mln) tot: €	
Interventi per la comunicazione coordinata dei CPI	prevista da Piano ex DM 74/2019 e DM 59/2020	Focus group dedicati per la progettazione dell'immagine coordinata; realizzazione del marchio e immagine coordinata; realizzazione del brand manual.		44.908,30 €		Tutti i CPI di Regione Lombardia
	prevista da Piano ex DM 74/2019 e DM 59/2020	Incontri territoriali presso i CPI e strumenti di comunicazione sul territorio		351.698,16 €		Tutti i CPI di Regione Lombardia
	prevista da Piano ex DM 74/2019 e DM 59/2020	Campagna promozionale: stampa locale - publiredazione e pagina - social		48.611,09 €		Tutti i CPI di Regione Lombardia
Attività di comunicazione per rafforzamento rete e diffusione PAL/Servizi	Nuove attività previste da Piano	Attività di comunicazione per rafforzamento rete e diffusione PAL/Servizi			1.562.033,03	Tutti i CPI di Regione Lombardia

4.2 Formazione degli operatori

Le attività di formazione rispondono alla logica espressa nel Piano straordinario secondo cui: “*per poter offrire servizi di qualità ai beneficiari delle politiche attive del lavoro è quindi necessario che per gli operatori – sia i nuovi assunti che quelli già in organico – siano previsti percorsi formativi e di aggiornamento, che eventualmente contengano profili da definire unitariamente a livello nazionale. A tal fine le risorse per il potenziamento dei CPI potranno essere utilizzate – nel limite del 5% della quota di competenza regionale – previa specifica definizione di un programma delle attività di formazione, che individui chiaramente i fabbisogni formativi degli operatori e le attività previste*”.

4.2.1 Quadro di contesto

Obiettivo generale di questo intervento è consolidare lo sviluppo dei Centri per l'Impiego con particolare riferimento alla loro capacità di garantire a tutti gli utenti un'offerta di lavoro e una politica attiva, aumentando la capacità di intercettare e raccogliere le opportunità d'impiego, fornendo strumenti anche innovativi per relazionarsi con le imprese, con i lavoratori e con gli altri operatori del sistema regionale dei servizi per il lavoro.

Il Piano Formativo implementato da Regione Lombardia costituisce uno strumento per lo sviluppo professionale di tutto il personale in servizio. Tale intervento si è reso indispensabile per le seguenti ragioni:

- l'evoluzione dei servizi verso più elevati standard di prestazione;
- lo sviluppo qualitativo delle prestazioni attuate dalla rete per il lavoro con l'inserimento di nuovi servizi ed il potenziamento delle relazioni con soggetti accreditati, con i Comuni e con le istituzioni del territorio;
- l'esigenza di un approccio professionalmente più qualificato in relazione alla gestione del singolo utente, cui faccia seguito una supervisione ed un monitoraggio dei risultati;
- la necessità di un rafforzamento di carattere generale, sul piano delle risorse professionali, di tutti i CPI.

Gli interventi pianificati sono stati finalizzati ad un significativo cambiamento nella modalità di approccio al lavoro, che richiede una crescita professionale di tutto il personale attraverso un processo sistematico e continuo di formazione.

Con il Piano di potenziamento Regione intende strutturare il processo di formazione continua garantendo omogeneità nei processi di erogazione dei servizi e miglioramento continuo della qualità delle prestazioni.

4.2.2 Azioni avviate

A partire dal 2020 è stata realizzata una attività di formazione per il personale già in organico nell'ambito del progetto relativo all'iniziativa "Piano di coaching per il personale dei Centri per l'Impiego, realizzato da Formez PA, finanziato a valere sul POR FSE di Regione Lombardia 2014-2020, terminata a maggio 2022 con una prima formazione generale sulle politiche per il lavoro dedicata al personale nuovo assunto.

Il programma formativo "Processi di Coaching tecnico e organizzativo per i CPI – Regione Lombardia" è stato articolato in tre azioni finalizzate al potenziamento dei servizi e, contestualmente, all'analisi dei processi con l'obiettivo di dare indicazioni considerando il cambiamento degli scenari, l'integrazione delle tecnologie e nuove modalità di erogazione dei servizi. Il programma formativo ha realizzato il supporto operativo per:

- la riorganizzazione del lavoro per processi nei CPI;
- la rilevazione delle competenze;
- la profilazione/autoprofilazione dei disoccupati,
- l'identificazione delle imprese con potenziale occupazionale per favorire l'imprenditorialità e i percorsi di autoimprenditorialità.

Per quanto riguarda il personale neoassunto, considerata l'intervenuta necessità di formarlo con urgenza per l'avvio dei programmi GOL nell'ambito del PNRR, è stata programmata una ampia azione di formazione, che in una prima fase è stata erogata attraverso il supporto di ANPAL Servizi nell'ambito del programma ForPlus. La formazione, iniziata a fine maggio 2022, è stata avviata a rendere immediatamente operativi i neoassunti nell'erogazione dei servizi previsti da GOL sui seguenti fondamentali ambiti tematici:

- Il sistema dei servizi per il lavoro e delle politiche attive
- I servizi per il lavoro rivolti alle persone
- I servizi per il lavoro rivolti a soggetti svantaggiati/vulnerabili
- Il reddito di cittadinanza
- Gli strumenti operativi per la gestione di GOL in Regione Lombardia

4.2.3 Programmazione nuove attività

La pianificazione delle nuove attività formative prevede di soddisfare le esigenze espresse dagli enti ed è sviluppata sull'analisi dei fabbisogni formativi emersi in esito alla valutazione delle competenze dei neoassunti e, contestualmente, sul raggiungimento dell'obiettivo di innovazione e rilancio dei servizi per l'impiego. Inoltre, è previsto uno specifico intervento di riallineamento dei contenuti formativi alle evoluzioni normative in materia di politiche attive del lavoro.

Quindi, in continuità con l'intervento formativo precedentemente realizzato da Formez PA, si intende ampliare le attività, visto che sono ancora possibili margini di miglioramento e che tutti gli operatori coinvolti dalle azioni formative hanno espresso giudizi positivi e propositivi rispetto all'approccio adottato. In particolare, gli obiettivi previsti sono:

- dare maggiore concretezza, in termini di applicabilità, agli apprendimenti sul lavoro con la pianificazione di percorsi formativi che integrino la formazione con l'accompagnamento/affiancamento sul lavoro;
- predisporre condizioni organizzative per facilitare il transfert learning sull'organizzazione del lavoro (carichi di lavoro compatibili, disponibilità di strumentazione tecnico operativa per l'esercizio del ruolo);
- creare condizioni motivanti anche attraverso un miglioramento della comunicazione interna.

Il concorso di risorse integrative per la realizzazione delle attività formative del piano di potenziamento ha portato a valutare l'opportunità di rimodulare le risorse previste su questa voce di spesa, ridefinendo lo stanziamento a 3.843.573,95 €.

Inoltre, si intende avviare un percorso di coprogettazione dal taglio scientifico e multidisciplinare con affidamento a Università, da coinvolgere tramite avviso pubblico, di piani formativi strutturati dedicati al nuovo personale assunto e agli operatori già presenti presso i CPI. Nel dettaglio, si intende avviare alle istituzioni universitarie una manifestazione di interesse relativa all'attività di formazione da erogare ai dipendenti dei Centri per l'Impiego, chiedendo di co-progettare e implementare il percorso di studio, programmazione e attuazione al potenziamento professionale del personale dei CPI, in modo da consentire il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Per la definizione del percorso formativo si ritiene privilegiare un approccio tecnico scientifico e a tal proposito può essere istituito un Comitato tecnico-

scientifico con funzione consultiva e di proposta in ordine alle attività di programmazione e alla innovazione dell'Offerta Formativa destinata ai CPI.

Per la formazione degli operatori dei CPI, in aggiunta, si intendono implementare delle “Pillole formative” per gli operatori dei Centri per l'Impiego utili ad approfondire specifiche tematiche. La formazione sarà erogata in modalità on line asincrona con l'eventuale possibilità di accedere ad una library al fine di chiarire alcuni aspetti analizzati nel corso della formazione e di approfondire alcuni concetti. Le “Pillole formative” presentano molteplici vantaggi in termini di:

- durata: lasso di tempo breve (stimato in una/due ore) focalizzando la formazione sulle tematiche di maggior interesse personale;
- flessibilità: creazione di un pacchetto di pillole formative adeguato ai fabbisogni dei singoli CPI, erogato da remoto e secondo un calendario personalizzato.

Infine, per l'implementazione delle attività di cui al par. 4.3, sarà attuata un'attività di formazione del personale degli Osservatori e condivisione delle metodologie di analisi e trattamento dei dati: tale azione, a partire dai protocolli di analisi ed elaborazione dati definita nell'ambito delle attività dell'Osservatorio, è propedeutica rispetto al funzionamento degli Osservatori locali e parte dalla constatazione di un panorama estremamente vario e disomogeneo. Accanto ad esperienze ormai consolidate vi sono, infatti, situazioni nelle quali l'attività di analisi del mercato del lavoro è limitata o esternalizzata non essendovi risorse interne dedicate. La formazione ha lo scopo di costruire una base comune di conoscenze, favorendo lo scambio reciproco di buone prassi, specialmente per quanto riguarda i metodi di trattamento ed analisi dei dati.

4.2.4 Quadro delle attività

Formazione Risorse programmate (Piano di potenziamento: 3.843.573,95 € Aggiornamento Piano: - €)						
Attività	Versione piano di riferimento	Dettaglio attività	Fonte di finanziamento			CPI coinvolti (nome delle sedi)
			Risorse Nazionali ex DM 74/2019 e 59/2020 tot: €	Risorse PNRR - Progetti in essere (cfr. 400 mln) tot: €	Risorse native PNRR (cfr. 200 mln) tot: €	
Formazione		Percorsi di formazione generale degli operatori, formazione specialistica, pillole informative	1.855.233,20 €	1.988.340,75 €		Tutti i CPI

4.3 Osservatorio regionale del mercato del lavoro

4.3.1 Quadro di contesto

Il potenziamento dei CPI si realizza anche attraverso la costituzione di una Rete nazionale degli Osservatori del mercato del lavoro, come previsto dall'Atto di indirizzo per l'anno 2020 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed in coerenza con gli obiettivi prioritari fissati dal costituendo Osservatorio nazionale di cui all'art. 99 del DL 34/2020.

In questo contesto si inquadrano gli interventi a favore degli Osservatori sul mercato del lavoro a livello regionale e territoriale della Lombardia che costituiscono una condizione essenziale per consentire ai Centri per l'Impiego di conoscere le strutture occupazionali, i soggetti privilegiati, i trend e le procedure di monitoraggio degli esiti occupazionali.

L'Osservatorio regionale del Mercato del Lavoro e Formazione fa parte degli Osservatori di area economica, sociale e territoriale istituiti dalla Giunta regionale.

La L.R. 28 settembre 2006, n. 22 "Il mercato del lavoro in Lombardia" affida all'Osservatorio regionale del mercato del lavoro il compito di raccogliere, aggiornare e analizzare dati e conoscenze sull'andamento del mercato del lavoro e del sistema regionale di istruzione e formazione ai fini del monitoraggio, e dell'analisi dell'efficacia delle politiche per il lavoro, del sistema educativo di istruzione e formazione professionale e del sistema universitario.

I principali obiettivi dell'Osservatorio regionale si allineano con quelli definiti a livello dell'Osservatorio nazionale:

- studio ed elaborazione dei dati relativi all'occupazione con particolare riferimento all'analisi per competenze, caratteristiche settoriali, territoriali, sociali, demografiche e di genere;
- individuazione e definizione dei fabbisogni generati dalle trasformazioni del mercato del lavoro, anche per effetto dei mutamenti conseguenti all'emergenza epidemiologica;
- individuazione di aree prioritarie verso cui indirizzare azioni e interventi per il superamento degli squilibri tra domanda ed offerta di lavoro e prevenzione e contrasto al lavoro irregolare;
- supporto all'individuazione dell'offerta formativa, tecnica e scolastica professionale in base alle richieste dei nuovi profili professionali emergenti;
- analisi di impatto e valutazione delle politiche occupazionali e di sostegno al reddito attivate.

Tenuto conto della peculiare struttura dell'organizzazione dei servizi al lavoro della Lombardia, che in virtù della l.r.9/2018 delega a Province e Città Metropolitana la gestione dei CPI, questi Enti hanno strutturato propri osservatori locali, che analizzano le dinamiche territoriali del mercato del lavoro. Gli Osservatori provinciali e di Città Metropolitana di Milano sono intesi come snodi territoriali nel monitoraggio e nella analisi dei dati del mercato del lavoro e snodo *data-driven* territoriale nella definizione di modelli di servizio puntuali ed efficaci nei territori.

Nel processo di potenziamento in corso è emersa l'esigenza di disporre di uno strumento di rilevazione e analisi comparata dell'azione degli enti nell'erogazione dei servizi garantiti dai CPI, anche in relazione all'attuazione di GOL, che metta a confronto i CPI nell'ambito regionale e, possibilmente, dia dei parametri di confronto anche su scala nazionale o comunitaria, tenendo conto della complessità del sistema territoriale lombardo e delle differenze tra stato generale del mercato del lavoro e mercato del lavoro locale, nonché del numero e della dimensione dei CPI. L'analisi potrebbe accompagnare il sistema dei CPI nel raggiungimento del target previsto da GOL, connesso alla piena operatività dei servizi per il lavoro in relazione all'erogazione dei LEP.

Rispetto quindi a quanto inizialmente previsto, è emersa l'esigenza di sviluppare una linea di analisi dell'Osservatorio focalizzata sugli aspetti organizzativi e di governance che permetteranno una più ampia (aspetto quantitativo) e migliore (aspetto qualitativo) erogazione dei diversi LEP.

Gli interventi per l'implementazione degli osservatori (regionali, provinciali e della Città metropolitana) non possono comunque prevedere il finanziamento di eventuali organismi collegiali (gettoni di presenza o qualsiasi altra forma di remunerazione).

4.3.2 Azioni avviate

Al fine di implementare la condivisione di metodologie trasparenti ed omogenee quale condizione essenziale per valorizzare la funzione degli Osservatori e rendere la loro azione pienamente efficace per la pianificazione, il monitoraggio, il controllo e la valutazione delle politiche attive del lavoro, è stato siglato un Protocollo di Intesa tra Regione e gli enti (DGR 7722 del 28.12.2022) con lo scopo di garantire il raccordo dell'azione di tutti. Regione Lombardia mantiene in questo contesto un ruolo di *Governance* assicurando il coordinamento tra gli Osservatori provinciali, mettendo a disposizione l'infrastruttura tecnologica e la fornitura dei dati, aggregati e puntuali e assicurando altresì le funzioni di governo del sistema di condivisione dei dati e di integrazione degli stessi nei prodotti di analisi e ricerca nei temi inerenti il mercato del lavoro e della formazione in raccordo con l'Osservatorio Mercato del Lavoro regionale previsto nell'art. 6 della Legge Regionale n.22/2006.

Il coordinamento tra osservatori provinciali, avviato con la suddetta DGR, conferma la volontà di un maggiore integrazione in questo ambito. Il lavoro comune è l'occasione di offrire una visione delle principali caratteristiche del sistema economico regionale, dei suoi fabbisogni, dei punti di forza e di debolezza, perseguendo, nel concreto, una serie di sotto obiettivi di matrice più operativa quali:

- assicurare la disponibilità di un adeguato set informativo che possa supportare l'attività conoscitiva;
- analizzare l'andamento dell'occupazione e del mercato del lavoro;
- monitorare ed individuare i principali aspetti strutturali e congiunturali dell'economia regionale e locale, con particolare riferimento ai processi di trasformazione dei sistemi economici e alle situazioni di crisi aziendale;
- valutare le traiettorie di sviluppo nel breve e nel lungo periodo, fornendo un valido ausilio alla definizione delle forme di intervento e di programmazione territoriale.

A livello provinciale alcuni territori (Bergamo, Lecco, Milano, Monza e Brianza, Pavia e Sondrio) hanno parallelamente attivato a partire dal 2020 alcune azioni di rafforzamento dei propri osservatori a valere

sul piano di potenziamento, al fine di disporre di analisi aggiornate sui mercati del lavoro locali a supporto dell'erogazione dei servizi e dell'orientamento al lavoro degli utenti.

4.3.3 Programmazione nuove attività

In prosecuzione delle attività già svolte, il raggiungimento degli obiettivi del protocollo d'Intesa sottoscritto può essere declinato, nel concreto, nello svolgimento di una serie di attività quali:

- **Creazione di una rete federata di Osservatori del Mercato del Lavoro provinciali:** tali soggetti costituiscono i nodi chiave del sistema e assicurano un valido e costante presidio a livello provinciale e metropolitano. La loro azione avviene in autonomia, dovendo necessariamente tenere conto delle esigenze e delle specificità locali, ma si sviluppa altresì alla luce di un coordinamento regionale, in modo tale da assicurare, al tempo stesso, un set minimo di attività e di analisi che siano svolte secondo metodologie condivise e possano restituire dei risultati reciprocamente confrontabili.
- **Definizione di protocolli di analisi ed elaborazione dati** da applicarsi in modo uniforme da parte di tutto il personale dedicato all'attività degli osservatori, attraverso la formazione di cui al par. 4.2.3.
- **Valorizzazione delle informazioni desumibili dagli archivi amministrativi** (in particolare le comunicazioni obbligatorie): questo corposo insieme di attività ha l'obiettivo di integrare in maniera sostanziale i risultati resi disponibili dalla statistica ufficiale, consentendo di presidiare una serie di tematiche da essa lasciate scoperte. L'impiego delle fonti amministrative rappresenta, infatti, una risorsa alla quale da tempo si sta rivolgendo un rinnovato interesse da parte della comunità scientifica in ragione della ricchezza, del dettaglio e dell'aggiornamento dei dati. Ai fini del progetto, in questo senso, l'archivio delle comunicazioni obbligatorie rappresenta una fonte estremamente preziosa dal momento che consente analisi ed elaborazioni estremamente fini, in grado di indagare con precisione e puntualità numerosi fenomeni sottostanti gli andamenti dell'occupazione e dell'economia. La particolare natura di tale fonte (amministrativa e non statistica), tuttavia, richiede necessariamente una serie di operazioni di messa in qualità e di elaborazione sui dati grezzi, senza le quali qualunque analisi risulterebbe fuorviante e foriera di conclusioni erranee. Sotto questo profilo, partendo da una serie di precedenti esperienze non più mantenute (es. algoritmi ad hoc, SISTAL), è stata operata una reingegnerizzazione di tali strumenti e si disporrà, a breve, di un sistema informativo unico su tutto il territorio lombardo (**SISTAL 2.0**), contraddistinto da metodologie trasparenti e modalità di elaborazione omogenee per i vari territori.
- **Messa a sistema delle banche dati amministrative interne ed esterne** al fine di aumentarne il valore conoscitivo. Un esempio in tal senso è l'abbinamento dei dati relativi alle comunicazioni obbligatorie con quelli del registro delle imprese di fonte camerale. Attraverso una simile operazione è, infatti, possibile avere una migliore identificazione delle caratteristiche dei datori di lavoro nonché associare l'evento lavorativo alle diverse fasi del ciclo di vita dell'azienda datrice di lavoro e rendere, così, possibili una serie di approfondimenti non realizzabili ricorrendo disgiuntamente ai singoli archivi.

- **Realizzazione degli strumenti per la visualizzazione e l'analisi** in considerazione delle diverse categorie di fruitori dei dati, delle loro esigenze e della loro attitudine e dimestichezza con l'elaborazione quantitativa.
- **Realizzazione di una serie di analisi e della relativa reportistica** per restituire una sintesi dei principali fenomeni in essere, nonché consentire di avere il polso degli andamenti dell'occupazione e delle direttrici di sviluppo secondo un'ottica di breve, medio e lungo termine.
- **Diffusione dei risultati**, anche tramite la costruzione degli strumenti di visualizzazione dei dati (front-end) e degli ulteriori materiali di studio (es. file microdati in qualità ad uso degli Osservatori provinciali).

Le attività sopra elencate consentiranno inoltre di accompagnare il processo di standardizzazione dei servizi al lavoro dei centri per l'impiego verso livelli omogenei di erogazione dei servizi, consentendo l'attivazione di una azione di analisi delle prestazioni erogate dai CPI. Tale analisi sarà integrata attraverso la rilevazione delle peculiarità organizzative dei diversi modelli a livello locale, delle best practice, delle competenze rilevanti nei vari contesti. Per raggiungere questo obiettivo è necessario individuare innanzitutto una metodologia condivisa per la rilevazione e il monitoraggio delle politiche e dei servizi nonché la definizione di indicatori comuni. A partire da queste basi l'Osservatorio regionale del mercato del lavoro svilupperà uno strumento di rilevazione e analisi comparata del livello di erogazione dei servizi garantiti dai CPI, anche in relazione all'attuazione di GOL, e più in generale sul funzionamento del sistema lavoro lombardo, inclusa la relazione tra sistema pubblico e sistema privato.

4.3.4 Quadro delle attività

Osservatorio Risorse programmate (Piano di potenziamento: € 2.099.001,46 Aggiornamento Piano: 0,00 €)						
Attività	Versione piano di riferimento	Dettaglio attività	Fonte di finanziamento			CPI coinvolti (nome delle sedi)
			Risorse Nazionali ex DM 74/2019 e 59/2020 tot: €	Risorse PNRR – Progetti in essere (cfr. 400 mln) tot: €	Risorse native PNRR (cfr. 200 mln) tot: €	
Osservatorio regionale del Mercato del Lavoro	prevista da Piano ex DM 74/2019 e DM 59/2020	Coordinamento Osservatori Provinciali in raccordo con Osservazione Regionale		1.653.348,54 €		Tutti i CPI di Regione Lombardia
Osservatori provinciali del Mercato del Lavoro	prevista da Piano ex DM 74/2019 e DM 59/2020	Osservatorio Bergamo	46.500,00 €	- €	- €	Tutti CPI della Provincia di Bergamo
		Osservatorio Bergamo II	80.000, €	- €	- €	Tutti CPI della Provincia di Bergamo

prevista da Piano ex DM 74/2019 e DM 59/2020	Osservatorio Milano	- €	90.000,00 €	- €	Tutti CPI della CMM
prevista da Piano ex DM 74/2019 e DM 59/2020	Osservatorio Lecco	- €	8.540,00 €	- €	Tutti CPI della Provincia di Lecco
prevista da Piano ex DM 74/2019 e DM 59/2020	Osservatorio Monza e Brianza	- €	138.612,92 €	- €	Tutti CPI della Provincia di Monza e Brianza
prevista da Piano ex DM 74/2019 e DM 59/2020	Osservatorio Pavia	- €	60.000,00 €	- €	Tutti CPI della Provincia di Pavia
prevista da Piano ex DM 74/2019 e DM 59/2020	Osservatorio Sondrio	- €	22.000,00 €	- €	Tutti CPI della Provincia di Sondrio

4.4 Adeguamento strumentale e infrastrutturale delle sedi dei CPI

Gli interventi di adeguamento delle sedi rispondono alla logica espressa nel Piano straordinario secondo cui: *“ai sensi dell’articolo 3, della legge 28 febbraio 1987, n. 56, è in capo ai Comuni l’onere della fornitura dei locali necessari per il funzionamento dei CPI. [...] alla luce dell’imminente aumento di personale e ferma restando la disponibilità dei locali già forniti dai Comuni, al fine di dotarsi di nuove sedi oltre che di sedi più idonee per i CPI sarà necessario rivolgersi prioritariamente ai Comuni, indicando le specifiche caratteristiche di cui i locali dovranno essere dotati. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla raggiungibilità delle sedi con mezzi di trasporto pubblici, all’accessibilità delle strutture, alla disponibilità di locali per l’accoglienza e di spazi che tengano conto della necessità di riservatezza. [...] Ad ogni modo, in via residuale, ai fini del corrente utilizzo delle risorse di questo Piano per la locazione o l’acquisizione di nuove sedi è necessaria una accertata condizione di indisponibilità di locali idonei da parte del Comune individuato quale sede per il CPI. Ove sia questo il caso, sulla base di appositi accordi con la Regione competente, le relative risorse potranno essere destinate ai Comuni che provvederanno in autonomia, sulla base delle indicazioni della Regione stessa, all’acquisizione o alla locazione delle nuove sedi secondo la disciplina vigente, ovvero essere utilizzate direttamente dalla Regione o dall’ente responsabile della rete territoriale dei servizi, sempre in accordo con il Comune ed eventualmente per conto del medesimo, fermo restando in ogni caso il vincolo di destinazione per le sedi individuate.”*

Secondo questo principio, a fronte della dimostrata indisponibilità di locali idonei da parte del Comune individuati quale sede per il CPI, la Regione o l’ente responsabile della rete territoriale dei servizi potranno destinare le risorse del Piano per l’adeguamento o la ristrutturazione di immobili che siano già nella propria disponibilità o vengano individuati come idonei ad accogliere la sede del CPI.

Potranno essere effettuati interventi per arredi e attrezzature, incluse in particolare quelle informatiche, sia per le nuove sedi CPI sia per quelle attuali, garantendone il decoro e la funzionalità.

L’intervento sia sulle nuove sia sulle sedi già esistenti potrà riguardare la manutenzione anche straordinaria. A tal proposito, saranno ammessi i costi per interventi manutentivi, anche a carattere straordinario, su immobili nella disponibilità dei Comuni a seguito di affitto da terzi privati e destinati a sede dei CPI; ciò con l’accortezza che le spese sostenute siano proporzionali alla durata della locazione e siano validate dai revisori contabili dei comuni o dell’ente responsabile della rete territoriale dei servizi.

Con riferimento a tale ultima fattispecie (interventi di manutenzione anche straordinari su immobili locati), anche a seguito di osservazione della Corte dei conti, si precisa che tra gli interventi infrastrutturali da realizzarsi su immobili di proprietà di terzi privati e destinati a sede dei CPI non sono ammissibili quelli volti al mantenimento dell'immobile in buono stato locativo (art. 1576 c.c.). Rientrano tra gli interventi finanziabili esclusivamente quelli strettamente connessi alle funzioni e agli standard che ai centri si vanno a richiedere.

4.4.1 Quadro di contesto

Su tutti i Centri per l'impiego lombardi è stata effettuata una ricognizione per verificare l'adeguata disponibilità degli spazi e della strumentazione alla luce dell'inserimento di nuovi operatori e dell'ampliamento dei servizi. Si è colta, inoltre, l'occasione per valutare l'attuale adeguatezza e distribuzione degli spazi in funzione delle attività e servizi offerti, con l'obiettivo di migliorarne l'efficienza. In particolare, sono state riscontrate le seguenti criticità:

- Insufficienza degli spazi
- Inadeguatezza della distribuzione degli spazi per una prestazione dei servizi efficiente
- Insufficienza della strumentazione

Alla luce di quanto sopra, la programmazione degli interventi per l'adeguamento strumentale e infrastrutturale è stata orientata a garantire il medesimo standard su tutto il territorio regionale, in termini di:

- Ampiezza degli spazi, tenuto conto dell'incrementato numero degli operatori;
- Accessibilità per le persone con disabilità;
- Facilità nel raggiungere la sede del CPI, anche con mezzi pubblici;
- Disponibilità di locali per l'accoglienza;
- Adeguatezza di spazi che tengano conto delle necessità di riservatezza;
- Funzionalità e qualità degli arredi e della dotazione strumentale informatica.

Come indicato nel paragrafo 2.1, la L.R. 22/2006 ha delegato alle Province e alla Città Metropolitana di Milano, il compito di attuare le attività per l'adeguamento strumentale e infrastrutturale. Pertanto, tali Enti interagiscono con i Comuni dove sono presenti le sedi dei CPI, svolgono sopralluoghi e concordano con la Regione Lombardia gli interventi necessari. Conseguentemente, gli interventi riescono a tenere conto delle specificità territoriali e del livello di adeguatezza degli spazi esistenti.

Alla luce di quanto fin qui esposto, si è ricorso a diverse tipologie di intervento, a seconda delle esigenze specifiche, riconducibili alle seguenti categorie:

- Acquisto di nuovi immobili, laddove l'immobile esistente non è idoneo e non vi è disponibilità di ulteriori immobili che, anche tramite manutenzione, possano essere adeguati in maniera soddisfacente rispetto ai fabbisogni di operatori e cittadini;
- Manutenzione, anche straordinaria, degli immobili, finalizzata a rendere adeguato l'immobile già esistente;

- Locazione degli immobili, per sopperire alle temporanee indisponibilità degli immobili oggetto di manutenzione, possono essere presi a locazione sedi temporanee per garantire l'erogazione dei servizi ai cittadini;
- Acquisto di arredi, per garantire sia la funzionalità degli spazi, anche in termini di sicurezza, sia il decoro delle sedi;
- Acquisto di dotazione informatica, per garantire a tutti gli operatori dei CPI, adeguamenti strumenti informatici per l'espletamento delle loro attività.

4.4.2 Azioni avviate

Alla luce del quadro di contesto, di cui al paragrafo precedente, di seguito è indicato, per ogni CPI, se sono stati pianificati:

- interventi di adeguamento degli spazi esistenti tramite manutenzione, anche straordinaria, degli immobili;
- trasferimento degli operatori presso una nuova sede dopo l'acquisto di un nuovo immobile;
- trasferimento degli operatori presso una sede provvisoria, nell'attesa della piena disponibilità della sede definitiva.

Oltre a tale classificazione, il paragrafo sottostante riporta anche dettagli aggiuntivi quali, ad esempio:

- se l'adeguamento degli spazi esistenti ha comportato attività solo su questi o ha interessato locali attigui per l'ampliamento;
- se è stato necessario prevedere degli adeguamenti agli spazi acquisiti o locati in modo provvisorio;
- se l'eventuale nuova sede del CPI è situata in una località diversa rispetto a quella precedente all'attuazione del Piano di Potenziamento.

In ogni sede è previsto l'adeguamento della dotazione strumentale e informatica.

Si riporta di seguito una descrizione sintetica degli interventi già previsti e/o avviati per ciascuna Provincia/Città Metropolitana in relazione ad ogni CPI:

Provincia di Bergamo

- Albino: previsto il trasferimento presso una nuova sede, che necessita di lavori di adeguamento;
- Bergamo: relativamente al Centro per l'Impiego di Bergamo (BG), è previsto il trasferimento presso una nuova sede dei servizi al pubblico e l'acquisizione di una sede distaccata (p.zza della Libertà), dedicata alle sole attività di back-office. Entrambi le sedi necessitano di lavori di adeguamento;
- Clusone: previsto il trasferimento presso una nuova sede, che necessita di lavori di adeguamento;
- Grumello del Monte: previsto il trasferimento presso una nuova sede, che necessita di lavori di adeguamento;
- Lovere: previsto il trasferimento presso una nuova sede, che necessita di lavori di adeguamento;
- Ponte S. Pietro: previsto il trasferimento presso una nuova sede, che necessita di lavori di adeguamento;

- Romano di Lombardia: previsto il trasferimento presso una nuova sede, che necessita di lavori di adeguamento;
- Trescore Balneario: previsto il trasferimento presso una nuova sede, che necessita di lavori di adeguamento;
- Treviglio: previsto il trasferimento presso una nuova sede, che necessita di lavori di adeguamento. Nelle more dell'adeguamento è stata previsto l'insediamento presso una sede provvisoria, opportunamente attrezzata;
- Zogno: previsto il trasferimento presso una nuova sede, che necessita di lavori di adeguamento;

Provincia di Brescia

- Brescia: previsto un intervento di adeguamento dell'attuale sede. Nelle more dell'adeguamento è stata previsto l'insediamento presso una sede provvisoria, opportunamente attrezzata;
- Iseo: previsto il trasferimento presso una nuova sede, che necessita di lavori di adeguamento;
- Leno: previsto un intervento di adeguamento dell'attuale sede;
- Salò: previsto il trasferimento presso una nuova sede, che necessita di lavori di adeguamento;
- Sarezzo: previsto un intervento di adeguamento dell'attuale sede;

Si rimanda al paragrafo 4.4.3 per la descrizione degli interventi aggiuntivi previsti per questo territorio, alla luce delle nuove esigenze emerse.

Provincia di Como

- Cantù: previsto il trasferimento presso una nuova sede, che necessita di lavori di adeguamento;
- Como: previsto il trasferimento presso una nuova sede, che necessita di lavori di adeguamento. Nelle more dell'adeguamento è stata previsto l'insediamento presso una sede provvisoria, opportunamente attrezzata;
- Erba: previsto il trasferimento presso una nuova sede, che necessita di lavori di adeguamento;
- Appiano Gentile – Lurate Caccivio: è previsto il trasferimento dal Comune di Appiano Gentile a quello di Lurate Caccivio. La nuova sede necessita di lavori di adeguamento
- Menaggio: previsto il trasferimento presso una nuova sede, che necessita di lavori di adeguamento. Nelle more dell'adeguamento è stata previsto l'insediamento presso una sede provvisoria, opportunamente attrezzata.

Provincia di Cremona

- Crema: acquistata una nuova sede, a fronte della insufficienza degli spazi della sede esistente e di assenza di altre soluzioni da parte dell'amministrazione Comunale. La nuova sede necessita di interventi di adeguamento degli spazi;
- Casalmaggiore: previsto l'adeguamento della sede;
- Soresina: previsto il trasferimento presso una nuova sede, che necessita di lavori di adeguamento.

Si rimanda al paragrafo 4.4.3 per la descrizione degli interventi aggiuntivi previsti per questo territorio, alla luce delle nuove esigenze emerse, che riguardano il CPI di Cremona, rispetto al quale è stata necessaria una integrazione rispetto alle risorse inizialmente stanziare.

Lecco

- Lecco: adeguamento degli spazi esistenti tramite ampliamento presso locali attigui;
- Merate: acquistata una nuova sede, a fronte della insufficienza degli spazi della sede esistente e di assenza di altre soluzioni da parte dell'amministrazione Comunale. La nuova sede necessita di interventi di adeguamento degli spazi.

Lodi

- Lodi: adeguamento degli spazi esistenti;
- Lodi – Sant'Angelo Lodigiano (distaccata): in aggiunta alle sedi già presenti sul territorio della Provincia di Lodi, si è previsto di migliorare il servizio offerto dai Centri per l'Impiego tramite l'apertura di una nuova sede distaccata presso Sant'Angelo Lodigiano, quale ausiliaria della principale presente a Lodi;
- Codogno: adeguamento degli spazi esistenti.

Mantova

- Mantova: adeguamento degli spazi esistenti tramite ampliamento presso locali attigui;
- Castiglione delle Stiviere: è previsto l'acquisto di una nuova sede, a fronte della insufficienza degli spazi della sede esistente e di assenza di altre soluzioni da parte dell'amministrazione Comunale. La nuova sede necessita di interventi di adeguamento degli spazi.
- Suzzara: adeguamento degli spazi esistenti.
- Ostiglia: adeguamento degli spazi esistenti.

Milano

- Milano: previsto un intervento di adeguamento dell'attuale sede;
- Rho: previsto un intervento di adeguamento dell'attuale sede;
- San Donato: adeguamento strumentale della sede;
- Cinisello Balsamo: previsto il trasferimento presso una nuova sede, che necessita di lavori di adeguamento.
- Rozzano: previsto un intervento di adeguamento dell'attuale sede.

Si rimanda al paragrafo 4.4.3 per la descrizione degli interventi aggiuntivi previsti per questo territorio, alla luce delle nuove esigenze emerse, che riguardano il CPI di Milano.

Pavia

- Pavia: acquisto nuova sede, a fronte della insufficienza degli spazi della sede esistente e di assenza di altre soluzioni da parte dell'amministrazione Comunale. La nuova sede necessita di interventi di adeguamento degli spazi.
- Vigevano: previsto un intervento di adeguamento dell'attuale sede;
- Voghera: previsto un intervento di adeguamento dell'attuale sede.

Si rimanda al paragrafo 4.4.3 per la descrizione degli interventi aggiuntivi previsti per questo territorio, alla luce delle nuove esigenze emerse, che riguardano il CPI di Voghera.

Sondrio

- Sondrio: previsto un intervento di adeguamento dell'attuale sede;
- Morbegno: previsto il trasferimento presso una nuova sede;
- Chiavenna: previsto un intervento di adeguamento dell'attuale sede;
- Tirano: previsto un intervento di adeguamento dell'attuale sede;
- Bormio: previsto il trasferimento presso una nuova sede, che necessita di lavori di adeguamento.

Varese

- Varese: è previsto l'acquisto di una nuova sede, a fronte della insufficienza degli spazi della sede esistente e di assenza di altre soluzioni da parte dell'amministrazione Comunale. La nuova sede necessita di interventi di adeguamento degli spazi.
- Busto Arsizio: previsto un intervento di adeguamento dell'attuale sede;
- Luino: previsto un intervento di adeguamento dell'attuale sede;
- Tradate: è previsto l'acquisto di una nuova sede, a fronte della insufficienza degli spazi della sede esistente e di assenza di altre soluzioni da parte dell'amministrazione Comunale. La nuova sede necessita di interventi di adeguamento degli spazi. Nelle more dell'acquisto della nuova sede è stato previsto l'insediamento presso una sede provvisoria, opportunamente attrezzata.
- Saronno: previsto un intervento di adeguamento dell'attuale sede;
- Gallarate: previsto un intervento di adeguamento dell'attuale sede;
- Laveno Mombello: previsto un intervento di adeguamento dell'attuale sede;

Inoltre, nella fase iniziale di avvio del Piano di Potenziamento sono state realizzati alcuni interventi di adeguamento strumentale per garantire la funzionalità dei Centri per l'Impiego relativi alle sedi esistenti, anche in riferimento alle necessità derivanti dall'emergenza COVID 19, attraverso, ad esempio, l'acquisizione delle necessarie dotazioni connesse ai dispositivi di sicurezza per l'emergenza sanitaria.

4.4.3 Programmazione nuove attività

In fase di attuazione del Piano di Potenziamento, in particolare a seguito della ricognizione degli spazi disponibili sui territori provinciali e della Città Metropolitana e a seguito della ripartizione del personale neoassunto presso le varie sedi dei CPI, si è valutato di effettuare degli interventi anche sulle sedi distaccate già esistenti nonché, ove necessario, di crearne nuove. Tale aggiornamento del Piano è stato effettuato non tenendo conto esclusivamente delle risorse native PNRR, ma anche delle risorse precedentemente attribuite al Piano ed ancora disponibili che vengono, quindi, qui rimodulate.

Provincia di Brescia

In aggiunta alle sedi già presenti sul territorio della Provincia di Brescia, si prevede di potenziare il servizio offerto dai Centri per l'Impiego tramite l'apertura di una nuova sede distaccata presso Brescia, in Villa Paradiso.

Verranno, inoltre, potenziate le sedi distaccate, già operative, di seguito elencate:

- CPI Breno - Darfo Boario Terme

- CPI Breno - Edolo
- CPI Iseo – Palazzolo

Provincia di Pavia

In aggiunta alle sedi già presenti sul territorio della Provincia di Pavia, si prevede di migliorare il servizio offerto dai Centri per l'Impiego tramite l'apertura di una nuova sede distaccata presso Stradella, quale ausiliaria della principale presente a Voghera.

Città Metropolitana di Milano

In aggiunta alle sedi già presenti sul territorio della Città Metropolitana di Milano, si prevede l'apertura di nuove sedi distaccate e/o sportelli per un raggiungimento più capillare dell'utenza. In particolare, in un'ottica di copertura delle diverse zone della città di Milano:

- CPI Milano - Boifava
- CPI Milano - Carchidio
- CPI Milano - Jenner
- CPI Milano - Paravia
- CPI Milano - Parea

Verranno, inoltre, potenziate le sedi distaccate, già operative, di seguito elencate:

- CPI Melzo - Pioltello
- CPI Magenta - Abbiategrasso
- CPI Rho - Bollate

4.4.4 Quadro delle attività

Il Quadro delle attività di dettaglio è riportato nell'allegato E al presente Piano, che elenca le attività previste per i CPI di ciascuna Provincia/Città Metropolitana di Milano, indicando l'importo programmato e la relativa fonte di finanziamento. Da questo quadro deriva il riparto massimale per ciascun Ente riportato nella tabella 12. Attraverso il monitoraggio periodico Regione Lombardia adegua gli importi sulla base dello stato di avanzamento degli interventi e della spesa. La tabella sottostante riporta anche il dettaglio della ripartizione massimale delle fonti di finanziamento.

E' possibile effettuare compensazioni tra le diverse attività nell'ambito delle fonti di finanziamento e nei limiti degli stanziamenti previsti.

Tabella 12 – Riparto delle risorse per ciascuna Provincia/ Città Metropolitana.

Adeguamento strumentale e infrastrutturale Risorse programmate (Piano di potenziamento: 88.100.000,00 € Aggiornamento Piano: 13.000.000,00€)				
Fonte di finanziamento				
Provincia/ Città Metropolitana	Risorse Nazionali ex DM 74/2019 e 59/2020	Risorse PNRR - Progetti in essere (cfr. 400 mln)	Risorse native PNRR (cfr. 200 mln)	Stanziamento totale
Bergamo	6.980.000,00 €	1.700.000,00 €	0,00 €	8.680.000,00 €
Brescia	0,00 €	4.600.000,00 €	7.500.000,00 €	12.100.000,00 €
Como	5.970.000,00 €	4.530.000,00 €	0,00 €	10.500.000,00 €
Cremona	2.820.000,00 €	3.780.000,00 €	5.500.000,00 €	12.100.000,00 €
Lecco	2.400.000,00 €	2.300.000,00 €	0,00 €	4.700.000,00 €
Lodi	3.000.000,00 €	0,00 €	0,00 €	3.000.000,00 €
Monza Brianza	5.020.000,00 €	3.370.000,00 €	0,00 €	8.390.000,00 €
Città Metropolitana di Milano	12.600.000,00 €	6.400.000,00 €	0,00 €	19.000.000,00 €
Mantova	3.250.000,00 €	2.750.000,00 €	0,00 €	6.000.000,00 €
Pavia	6.670.000,00 €	360.000,00 €	0,00 €	7.030.000,00 €
Sondrio	2.000.000,00 €	0,00 €	0,00 €	2.000.000,00 €
Varese	1.290.000,00 €	6.310.000,00 €	0,00 €	7.600.000,00 €
Totale	52.000.000,00 €	36.100.000,00 €	13.000.000,00 €	101.100.000,00 €

4.5 Sistemi informativi

Gli interventi sui sistemi informativi rispondono alla logica espressa nel Piano straordinario secondo cui: *“potranno essere previsti interventi sia per lo sviluppo dei sistemi sia per la gestione e la manutenzione evolutiva a fronte dei sempre maggiori adempimenti richiesti, ferma restando l'interoperabilità con il sistema nazionale. In ogni caso, infatti, gli interventi a valere sulle risorse di questo Piano dovranno, pur mantenendo la specificità della componente gestionale regionale, essere coerenti con gli standard nazionali, e in particolare con l'evoluzione del Sistema informativo del Reddito di cittadinanza e, nel suo ambito, della Piattaforma digitale per i Patti per il lavoro”.*

4.5.1 Quadro di contesto

L'adozione del D.lgs. 150/2015 (in particolare riguardo all'attuazione degli artt. 18, 19 e 20) e la realizzazione da parte dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del lavoro del sistema informativo unitario delle politiche del lavoro ha reso necessario la progressiva organizzazione dei processi informatici e gestionali a livello regionale.

In particolare, sono stati previsti interventi che riguardano:

- gestione dello stato di disoccupazione (integrazione tra Dichiarazione di Immediata Disponibilità, COB, Patti di Servizio Personalizzati);
- gestione delle informazioni relative ai percorsi di politica attiva del lavoro;
- gestione delle Comunicazioni Obbligatorie;
- gestione degli ulteriori procedimenti amministrativi in carico ai Centri per l'Impiego.

Regione Lombardia, ha, pertanto, deciso di investire in un unico sistema informativo, il SIUL (Sistema Informativo Unitario Lavoro), prevedendo la graduale dismissione dei SINTESI provinciali.

I principali obiettivi del SIUL sono:

- sostenere l'innovazione dei servizi per il lavoro;
- gestire l'integrazione dei Centri per l'Impiego nell'organizzazione regionale con il supporto di adeguati strumenti informativi e informatici;
- fornire soluzioni che rispecchino il modello lombardo;
- accompagnare le attività dei soggetti accreditati pubblici e privati;
- fornire ai cittadini lombardi un portale che consenta un facile accesso ai servizi.

Il Sistema Informativo Unitario Lavoro opera in modalità sincronizzata con il portale ANPAL al fine di ottenere una gestione dei dati unitaria e coerente con il sistema nazionale.

I lavori di realizzazione del SIUL sono iniziati ad aprile-maggio 2017 e il portale regionale è stato aperto nell'aprile del 2018.

La piattaforma è accessibile dai cittadini tramite il sito <https://siul.servizirl.it/> utilizzando la Tessera Sanitaria Carta Nazionale dei Servizi (TS-CNS) o la Tessera Sanitaria Carta Regionale dei Servizi (TSCRS) e il relativo PIN che può essere richiesto presso gli uffici di Spazio Regione di Regione Lombardia. In alternativa il cittadino può accedere tramite modalità di autenticazione SPID.

Ad oggi il sistema consente al cittadino di effettuare in autonomia la Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID). Qualora la persona non voglia operare autonomamente, il SIUL permette ai Centri per l'Impiego e agli operatori pubblici-privati accreditati di supportare il cittadino nel rilascio della DID. Il sistema consente inoltre la sottoscrizione dei Patti di Servizio Personalizzati (PSP) e di attivare, in collaborazione con il sistema regionale BandiOnline, le misure di politica attiva messe a disposizione dall'Amministrazione centrale (Garanzia Giovani) e dalla Regione (es. Dote Unica Lavoro).

Attraverso il SIUL, i Centri per l'Impiego creano e modificano la Scheda Anagrafica e Professionale al cui interno sono contenute, tra l'altro, specifiche informazioni relative alle esperienze lavorative di un individuo, le Comunicazioni Obbligatorie che lo riguardano, nonché la sua disponibilità lavorativa.

Dal mese di luglio 2019 il sistema consente ai Centri per l'Impiego di gestire le convocazioni dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza (RdC).

Infine, è stata messa a disposizione dei CPI la funzionalità di reportistica che consente di avere un quadro delle DID, dei PSP e del numero delle persone prese in carico.

In questo contesto il Piano di potenziamento anche infrastrutturale dei CPI, previsto dal D.L. 4/2019 convertito dalla L. 26/2019, ha l'obiettivo di accompagnare concretamente la gestione e lo sviluppo del sistema informativo unitario regionale che costituisce l'asse portante dell'interoperabilità dei dati sia verso l'Amministrazione centrale che verso gli Enti Locali delegati.

4.5.2 Azioni avviate

Si descrivano le attività già previste e avviate nel Piano di potenziamento 2019/21 e gli obiettivi delle stesse, alla luce delle criticità indicate nel paragrafo precedente che si intendono superare, nell'ottica del miglioramento dei servizi offerti dai centri per l'impiego. Risulterà utile una rappresentazione sinottica che espliciti le macro-voci di attività contrattualizzate realizzate e la relativa percentuale di completamento.

La realizzazione e lo sviluppo del Sistema Informativo Unitario del Lavoro (SIUL) rappresenta una azione fondamentale per l'erogazione dei servizi di politiche attive e per il monitoraggio dell'azione regionale. L'intervento di implementazione, sviluppo e manutenzione di SIUL è stato messo in capo ad Aria Spa, società di Regione Lombardia, per un importo di 11.196.185,87 € per il periodo dal 2020 al 2023, attraverso l'attivazione di incarichi specifici nell'ambito di una Convenzione Quadro di affidamento in house a livello regionale.

Gli interventi previsti sono finalizzati allo sviluppo dei sistemi per la gestione e la manutenzione evolutiva delle funzionalità necessarie a fronte dei sempre maggiori adempimenti richiesti, ferma restando l'interoperabilità con il sistema nazionale.

Rispetto agli interventi effettuati sul Sistema Informativo Unitario del Lavoro (SIUL) previsti dal Piano di potenziamento, le attività realizzate sono state prevalentemente le seguenti:

- Applicativo regionale sulla gestione delle Comunicazioni obbligatorie (COB);
- Sviluppo e gestione del sistema in relazione alla gestione del Reddito di Cittadinanza (RdC);
- Gestione della Scheda Anagrafico Professionale del cittadino, rilascio della DID, definizione del Patto di Servizio Personalizzato;
- Raccordo con la piattaforma regionale di gestione degli strumenti di politica attiva Bandi online;
- Gestione della presa in carico dei destinatari delle azioni regionali;
- Gestione Stato occupazionale;
- Sviluppo delle funzionalità del Cruscotto Lavoro che consente di far dialogare in modalità interattiva (on line) le strutture regionali con i Centri per l'Impiego e gli operatori pubblici-privati accreditati e i moduli sono stati messi in produzione.

Nel 2020 sono stati attivati due incarichi: il primo relativo (con decreto 4597/2020) all'allineamento in SIUL delle informazioni delle COB, che venivano ancora gestite sui sistemi provinciali, nelle more del passaggio delle funzionalità sul sistema unico regionale e il secondo che si protraeva fino al 2021 (con decreto 6545/2020) relativo prevalentemente a tre macro ambiti: 1) Gestore eventi, Manutenzioni evolutive SAP, Funzionalità GG per NEET 2) agenda per beneficiari di reddito di cittadinanza e integrazione con il sistema nazionale ANPAL 3) Sviluppo componenti trasversali (BOL e DWH) e gestione cruscotto lavoro.

Nel 2021 è stato attivato l'incarico (assegnato con decreto 10446/2021) relativo da un lato alla fase I del passaggio effettivo a SIUL dello stato occupazionale (SAP RDC Gestione trasformati, gestione raccomandata a mano, modifica convocazione in corso; RDC Convocazioni-gestione invio SMS, Gestione PUC; COB UNISOMM, COB Apprendistato, Gestione sincronizzazione in coop con ANPAL e sistemi provinciali, Legge 68 a livello di profilazione e lettura dati aziende, Gestione Documenti) e della manutenzione evolutiva del sistema (SAP Recupero dati ISEE, DID Garanzia Giovani, Dispersione scolastica, annullamento DID, aggiornamento flusso NASPI, Adeguamento nuova infrastruttura SMS,

Aggiornamento, COB Tracciamento, monitoraggio controllo registrazioni aziende, Gestione profili, Gestione uniformata COB da Sintesi, Sistema Alert utenti in riferimento ai cambiamenti di stato).

E' attualmente in corso l'ultimo contratto ad oggi attivato sul SIUL (con decreto 16195/2021), che copre le attività dall'anno 2022 e che riguarda la fase finale del passaggio definitivo delle funzionalità connesse allo stato occupazionale e alle COB, il mantenimento e eventuali evoluzioni di SAP, DID; PSP, Cruscotto lavoro, DWH, l'estensione dell'agenda a tutti i destinatari (non solo Rdc), la piena operatività delle funzionalità sul collocamento mirato disabili, sull'avviamento e selezione alla PA ex art.16 d.lgs 165/2001 e sui tirocini.

Parallelamente è stata garantita la continuità dei sistemi provinciali SINTESI nelle more del completo passaggio di tutte le funzionalità a SIUL.

4.5.3 Programmazione nuove attività

L'attività di reportistica sul numero delle DID, dei PSP e delle persone prese in carico in ogni CPI, precedentemente descritta, ha evidenziato la necessità di intervenire sulla mole di lavoro in capo a ciascun operatore. Le evolutive del Sistema Informativo Unitario del Lavoro (SIUL) prendono, dunque, le mosse dall'intenzione di aumentare la produttività del personale puntando su una maggiore autonomia dell'utente nell'interazione con lo sportello attraverso l'introduzione di tecnologie innovative.

Tale strategia ha il duplice vantaggio di sgravare i Centri e garantire una maggiore qualità delle prestazioni ai cittadini, sfruttando il potenziale tecnologico all'interno del settore pubblico, con effetti positivi sul dialogo con le imprese private.

Nello specifico, si prevede di:

- Introdurre assistenti digitali con avatar vocali per accompagnare il cittadino nel percorso di politica attiva;
- Sviluppare strumenti di intelligenza artificiale per realizzare l'incrocio tra la domanda e l'offerta (IDO), agevolando la ricerca di annunci di lavoro aderenti al profilo della persona;
- Integrare alcune funzionalità dei CPI in App mobile, per rendere i servizi del lavoro più prossimi al cittadino;
- Permettere la profilazione dell'utente attraverso l'interazione delle banche dati e realizzare un "wallet" che contenga documenti, certificati, attestazioni, etc;

Attraverso queste evolutive di sistema ci si prefigge l'obiettivo di operare una scrematura dell'utenza, rendendo le applicazioni operative su due fronti: non solo quello della formazione, ma anche quello del lavoro (selezione). Il cittadino che accede al servizio digitale, sarà infatti guidato dall'intelligenza artificiale in una prima ricerca di occupazione interattiva, salva restando la possibilità di richiedere un appuntamento presso l'Ente accreditato di riferimento selezionando uno slot disponibile sul calendario dell'azienda.

Una seconda linea evolutiva afferisce all'ambito di operatività del Sistema Informativo Unitario del Lavoro (SIUL): si prevede di integrare le informazioni (pianificazione, gestione e registrazione) sulle politiche attive attualmente disponibili su Bandi OnLine, quale sistema dedicato esclusivamente alla gestione amministrativo-finanziaria delle misure, all'interno del sistema SIUL per tracciare, rispetto ad ogni utente, i servizi erogati e disporre di un sistema di monitoraggio che possa in tempo reale "fotografare" il percorso di ciascuna persona presa in carico.

Infine, si interviene sul sistema Bandi OnLine (BOL) provvedendo a:

- Semplificare le procedure di rendicontazione grazie allo sviluppo di servizi di cooperazione applicativa tra i sistemi che rendano possibile la consultazione dei documenti di SIUL da BOL;
- Ampliare l'utilizzo di BOL ai bandi afferenti al collocamento mirato ex L.68/1999.

4.5.4 Quadro delle attività

Sistemi informativi Risorse programmate (Piano di potenziamento: 12.400.000,00 € Aggiornamento Piano: 9.956.426,04 €)						
Attività	Versione piano di riferimento	Dettaglio attività	Fonte di finanziamento			CPI coinvolti (nome delle sedi)
			Risorse Nazionali ex DM 74/2019 e 59/2020 tot: €	Risorse PNRR - Progetti in essere (cfr. 400 mln) tot: €	Risorse native PNRR (cfr. 200 mln) tot: €	
Sistemi informativi Sviluppo e manutenzione	prevista da Piano ex DM 74/2019 e DM 59/2020	Sviluppo e gestione del SIUL - Comunicazioni Obbligatorie D.D.S. 4597 del 16.4.2020 -	1.699.973,56 €			Tutti i CPI
	prevista da Piano ex DM 74/2019 e DM 59/2020	-Sviluppo e gestione del SIUL - SAP - DID e PSP - D.D.S. 6545 del 5.6.2020	578.040,00 €			Tutti i CPI
	prevista da Piano ex DM 74/2019 e DM 59/2020	- Sviluppo e gestione RdC (raccordo nodo centrale ANPAL) - Sviluppo e gestione agenda 2020/2021 D.D.S. 6545 del 5.6.2020				Tutti i CPI
	prevista da Piano ex DM 74/2019 e DM 59/2020	- Sviluppo e gestione cruscotto lavoro e altre funzionalità trasversali 2020/2021 -		400.000,00 €		Tutti i CPI

		D.D.S. 6545 del 5.6.2020 Durata dell'incarico: dal 01/01/2020 al 10/12/2021				
	prevista da Piano ex DM 74/2019 e DM 59/2020	Sviluppo e gestione del SIUL Fase I - ddg 10446 del 29.7.2021		2.199.999,73 €		Tutti i CPI
	prevista da Piano ex DM 74/2019 e DM 59/2020	- Manutenzione evolutiva SIUL SAP-DID - PSP - RDC - e nuovi sviluppi ddg 10446 del 29.7.2021		600.000,00 €		Tutti i CPI
	prevista da Piano ex DM 74/2019 e DM 59/2020	Sviluppo e gestione del SIUL ddg 16195 del 25.11.2021		5.700.000,00 €		Tutti i CPI
	prevista da Piano ex DM 74/2019 e DM 59/2020	Sistemi provinciali Sintesi	1.221.986,71 €			Tutti i CPI
Evolute SIUL e WebApp collegate	Nuova attività prevista dal Piano	Evolute SIUL e WebApp collegate			9.956.426,04	Tutti i CPI

4.6 Spese generali e per l'attuazione

L'attuazione del Piano richiede spese generali e specifiche che dipendono dalle esigenze dei singoli territori. Fermo restando che si tratta di spese aggiuntive rispetto a quelle già destinate dalle Regioni al funzionamento dei CPI, la Regione può prevedere spese nel limite del 4% di quanto assegnato – per specifiche esigenze attuative non riconducibili alle linee di intervento sopra indicate, inclusa appropriata assistenza tecnica per rispondere alle esigenze di supporto nell'attuazione del Piano o straordinarie esigenze di risorse umane oltre quelle già previste, nelle more del completamento della loro acquisizione.

Si ricorda che le Spese Generali, se non chiaramente riferibili ad una precisa linea di intervento prevista dal piano, non sono incluse tra le spese rendicontabili sul PNRR.

5 CONDIZIONALITÀ DI MISURA PNRR

5.1 Avvio attività

Dal punto di vista del target, le attività finanziate con fondi PNRR devono essere state avviate a partire dal 1° febbraio 2020 e non possono comprendere le Spese generali né quelle connesse alle assunzioni di personale. Tale distinzione ex-ante risulta necessaria ai fini del corretto monitoraggio e della corretta rendicontazione delle attività che concorrono al target M5C1-7.

5.2 DNSH (do no significant harm)

Ai fini della sussistenza dell'obbligo del rispetto del principio DNSH (*do not significant harm*), esso dovrà essere garantito per i “progetti in essere” finanziati sia dal PNRR sia da risorse del bilancio nazionale, con una valutazione ex post delle singole attività, per poterle rendicontare ai fini del raggiungimento del target M5C1-7, e anche per i “nuovi progetti” a valere sulle risorse da ripartire con DDG 2023. Ai sensi della circolare MEF-RGS n. 33/2022, per l'Investimento 1.1 “Potenziamento dei centri per l'impiego”, il principio in oggetto deve essere rispettato per le seguenti attività, secondo il regime 2 (requisiti minimi per il rispetto del DNSH):

- Costruzione nuovi edifici
- Ristrutturazione edifici
- Servizi informatici di hosting e cloud
- Data center

La Regione Lombardia supporterà le Province e la Città Metropolitana di Milano nel reperimento e aggiornamento delle informazioni e indicazioni relative alla misura PNRR di cui sopra, a seguito delle comunicazioni ministeriali.

5.3 Attività e diverse fonti di finanziamento

La somma degli importi previsti per le attività poste a valere sul PNRR deve corrispondere al totale regionale delle risorse a valere su fondi PNRR per i progetti in essere (DM n.74/19 e n.59/20) e quelle a valere sui fondi PNRR per i nuovi progetti, assegnati con DD 2023 (DM 6 agosto 2021 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, “Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione”). Di seguito si riporta la tabella relativa alle risorse PNRR, la cui assegnazione è fatta in base al riparto operato dal DM 59/2020, per l'annualità 2020, corretta in seguito all'esclusione delle Province Autonome di Trento e Bolzano dall'intervento. *

Tabella 2 – Riparto delle risorse PNRR

Regioni	Riparto risorse annualità 2020 ex DM 59/2020	Incidenza sul totale	Quota parte dei progetti in essere su fondi PNRR	Risorse aggiuntive PNRR ex DM 2023
---------	--	----------------------	--	------------------------------------

Abruzzo	9.432.540,00 €	2,35%	9.390.048,15 €	4.695.024,08 €
Basilicata	3.910.070,00 €	0,97%	3.892.455,86 €	1.946.227,93 €
Calabria	21.283.680,00 €	5,30%	21.187.800,96 €	10.593.900,48 €
Campania	64.294.450,00 €	16,00%	64.004.815,41 €	32.002.407,70 €
Emilia-Romagna	23.017.010,00 €	5,73%	22.913.322,63 €	11.456.661,32 €
Friuli-Venezia Giulia	5.603.090,00 €	1,39%	5.577.849,12 €	2.788.924,56 €
Lazio	40.229.380,00 €	10,01%	40.048.154,09 €	20.024.077,05 €
Liguria	9.029.440,00 €	2,25%	8.988.764,04 €	4.494.382,02 €
Lombardia	49.258.820,00 €	12,26%	49.036.918,14 €	24.518.459,07 €
Marche	6.530.220,00 €	1,63%	6.500.802,57 €	3.250.401,28 €
P.A. Bolzano	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €
P.A.Trento	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €
Molise	2.902.320,00 €	0,72%	2.889.245,59 €	1.444.622,79 €
Piemonte	25.354.990,00 €	6,31%	25.240.770,47 €	12.620.385,23 €
Puglia	41.358.060,00 €	10,29%	41.171.749,60 €	20.585.874,80 €
Sardegna	11.085.250,00 €	2,76%	11.035.313,00 €	5.517.656,50 €
Sicilia	38.375.120,00 €	9,55%	38.202.247,19 €	19.101.123,60 €
Toscana	23.057.320,00 €	5,74%	22.953.451,04 €	11.476.725,52 €
Umbria	4.514.720,00 €	1,12%	4.494.382,02 €	2.247.191,01 €
Valle d'Aosta	765.890,00 €	0,19%	762.439,81 €	381.219,90 €
Veneto	21.807.710,00 €	5,43%	21.709.470,30 €	10.854.735,15 €
Totale	401.810.080,00 €	100,00%	400.000.000,00 €	200.000.000,00 €

*Ogni regione utilizzi la propria riga per riportare nella versione del piano le risorse ad essa assegnate.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva contenente, per ciascuna regione, le risorse a valere su fondi nazionali e quelle a valere su fondi PNRR, sia per i progetti in essere (DM n.74/19 e n.59/20) sia “native PNRR” *.

Tabella 3 – *Tabella riassuntiva delle fonti di finanziamento a livello delle Regioni*

Regioni	Risorse Bilancio nazionale su	Risorse progetti in essere su fondi PNRR	Risorse aggiuntive PNRR ex DM 2023	Totale
Abruzzo	12.283.539,89 €	9.390.048,15 €	4.695.024,08 €	21.673.588,04 €
Basilicata	4.389.417,00 €	3.892.455,86 €	1.946.227,93 €	8.281.872,86 €
Calabria	23.703.614,54 €	21.187.800,96 €	10.593.900,48 €	44.891.415,50 €
Campania	75.193.190,43 €	64.004.815,41 €	32.002.407,70 €	139.198.005,84 €
Emilia-Romagna	27.208.865,17 €	22.913.322,63 €	11.456.661,32 €	50.122.187,80 €
Friuli-Venezia Giulia	6.145.764,90 €	5.577.849,12 €	2.788.924,56 €	11.723.614,02 €
Lazio	48.853.964,52 €	40.048.154,09 €	20.024.077,05 €	88.902.118,61 €
Liguria	10.533.002,84 €	8.988.764,04 €	4.494.382,02 €	19.521.766,88 €
Lombardia	60.261.327,94 €	49.036.918,14 €	24.518.459,07 €	109.298.246,08 €
Marche	7.024.302,03 €	6.500.802,57 €	3.250.401,28 €	13.525.104,60 €
Molise	4.093.423,75 €	2.889.245,59 €	1.444.622,79 €	6.982.669,34 €
Piemonte	30.425.385,03 €	25.240.770,47 €	12.620.385,23 €	55.666.155,50 €
Puglia	52.939.398,36 €	41.171.749,60 €	20.585.874,80 €	94.111.147,96 €
Sardegna	9.667.903,32 €	11.035.313,00 €	5.517.656,50 €	20.703.216,32 €
Sicilia	32.524.214,05 €	38.202.247,19 €	19.101.123,60 €	70.726.461,24 €
Toscana	28.374.860,96 €	22.953.451,04 €	11.476.725,52 €	51.328.312,00 €
Umbria	5.266.501,42 €	4.494.382,02 €	2.247.191,01 €	9.760.883,44 €
Valle d'Aosta	877.810,37 €	762.439,81 €	381.219,90 €	1.640.250,18 €

Veneto	26.911.963,94 €	21.709.470,30 €	10.854.735,15 €	48.621.434,24 €
Totale	466.678.450,45 €	400.000.000,00 €	200.000.000,00 €	866.678.450,45 €

*Ogni regione utilizzi la propria riga per riportare nella versione del piano le risorse ad essa assegnate.

Nella scelta di quale attività porre a valere su fondi PNRR si consideri che:

- le attività che concorrono al target (escluse dunque Spese generali e di assunzione del personale), finanziati con fondi nazionali e con fondi PNRR, devono rispettare gli obblighi previsti dal Regolamento (UE) 241/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- le attività poste a valere sui fondi PNRR oltre a rispettare gli obblighi previsti dal Regolamento (UE) 241/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, dovranno conformarsi anche agli specifici obblighi previsti dalle circolari RGS in termini di monitoraggio e rendicontazione.

6 ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO A
ELENCO SEDI CPI

ALLEGATO B (COME DA ALLEGATO E DEL FORMAT DI AGGIORNAMENTO PIANO POTENZIAMENTO)